




# LITUANIA

Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO

An aerial photograph showing a vast, golden sandy dune landscape on the right, meeting a dark blue body of water on the left. A thin strip of green forest separates the dunes from the water. The sky is clear and blue.

Il patrimonio culturale e naturale è costituito da beni inestimabili non soltanto di ogni nazione, ma dell'umanità intera, e rappresenta l'identità di ogni popolo. Vi invitiamo a fare un viaggio in Lituania ed a venire a conoscenza dei siti del Patrimonio Mondiale culturale e naturale del nostro Paese protetti dall'UNESCO. Durante questo viaggio scoprirete la Lituania autentica e vera: i prati selvaggi e le foreste, le dune della Penisola Curlandese modellate dal vento, le origini della Lituania pagana a Kernavė e un bell'insieme di stili architettonici a Vilnius e a Kaunas. Questa pubblicazione vi indicherà la direzione da seguire, vi accompagnerà lungo il percorso e vi aiuterà non solo a scoprire, ma anche a sperimentare le tradizioni viventi: avrete la possibilità di ascoltare le canzoni tradizionali polifoniche lituane – le *Sutartinės*, osservare l'artigiano all'opera mentre realizza un crocifisso e partecipare alle feste del canto e della danza.

Questa pubblicazione contiene la descrizione di percorsi tematici, ulteriori collegamenti, informazioni audio e video che vi aiuteranno a conoscere meglio tutti i beni culturali, storici e naturali della Lituania che sono inclusi nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Potete percorrere gli itinerari scelti nel modo che vi è più comodo: a piedi, in bicicletta o in auto. Dovete solo decidervi, scegliere una data e mettervi in viaggio!
















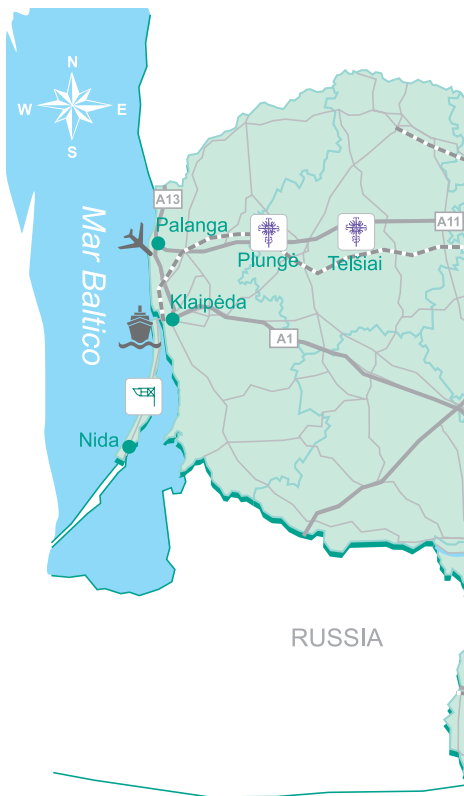
Lithuania  
Travel


# Indice

	<b>IL CENTRO STORICO DI VILNIUS –</b> il cuore multiculturale della città	/ 4
	<b>LA PENISOLA CURLANDESE,</b> striscia d'oro nel Mar Baltico	/ 21
	<b>IL SITO ARCHEOLOGICO DI KERNAVĖ:</b> dove ebbe inizio la Lituania	/ 27
	<b>LA (S)CONOSCIUTA</b> ARCHITETTURA MODERNISTA DI KAUNAS	/ 30
	<b>KAUNAS: LA CITTÀ DEL DESIGN</b> nella Rete delle Città Creative dell'UNESCO	/ 35
	<b>LA TRADIZIONE DELLE FESTE DEL CANTO E DELLA DANZA</b> in Lituania, Lettonia ed Estonia	/ 37
	<b>SUTARTINĖS:</b> il fenomeno della musica tradizionale lituana	/ 39
	<b>IL PATRIMONIO DEI NOBILI:</b> gli Archivi dei Radvilos e la collezione della Biblioteca di Nesvyžius	/ 40
	<b>L'ARCO GEODETICO DI STRUVE –</b> il segno storico della scienza	/ 41
	<b>LA VIA BALTICA –</b> la catena umana che unì i tre Paesi Baltici per il desiderio di libertà	/ 42
	<b>L'ARTIGIANATO DELLE CROCI</b> e il suo simbolismo in Lituania	/ 44
	<b>LA RISERVA DELLA BIOSFERA DI ŽUVINTAS –</b> il regno degli uccelli rari	/ 46


# Cartina e legenda

-  Siti che possono essere visitati dall'interno
- M** Museo
-  Galleria
-  Attività educative
-  Ingresso gratuito
-  Offerte speciali
-  Adatto a persone con una disabilità motoria
-  Parzialmente adatto a persone con una disabilità motoria
-  Ascensore/funicolare
-  Guida, visite guidate
-  Audioguida
-  Piazzetta panoramica
-  Eventi
-  Inizio del percorso
-  Segnalazione del percorso
- 1** Sito da visitare
-  Altro sito da visitare
-  Centro di informazione turistica




 **0 min**  
0,0 km

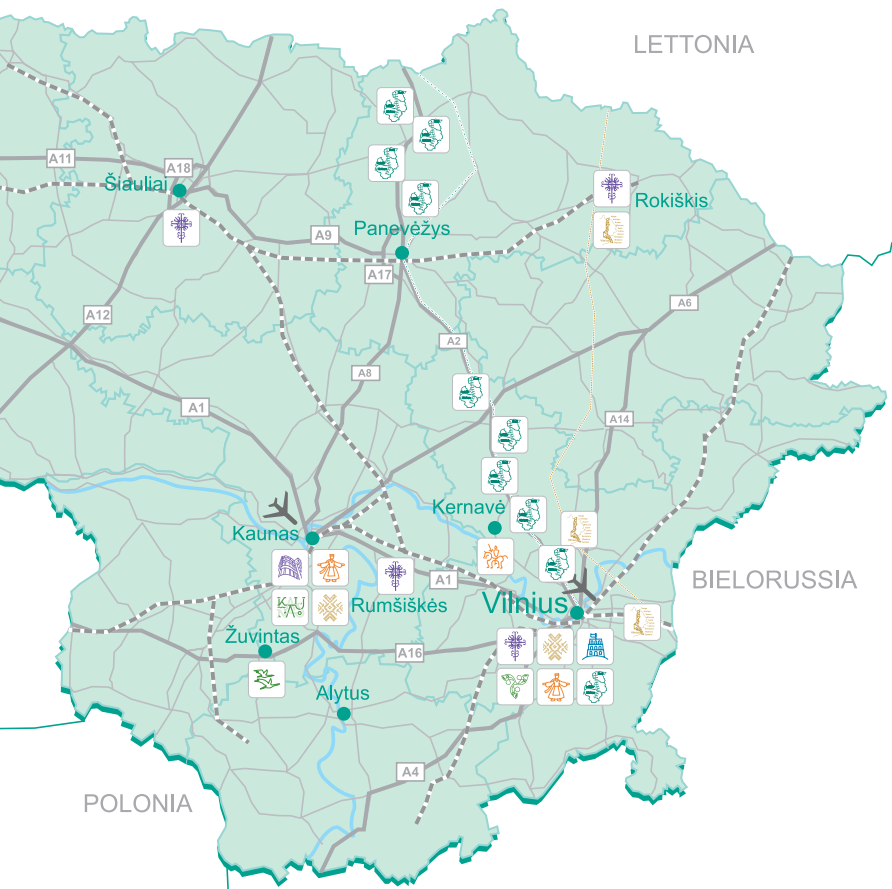
Tempo e distanza, percorrendo l'itinerario in auto

 **0 min**  
0,0 km

Tempo e distanza, percorrendo l'itinerario in bicicletta

 **0 min**  
0,0 km

Tempo e distanza, percorrendo l'itinerario a piedi



----- Linea ferroviaria destinata al trasporto di passeggeri

—E85— Strade principali

—— Strade secondarie

 Aeroporto

 Porto



# Il centro storico di Vilnius – il cuore multiculturale della città



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Vilnius Historic Centre  
Inscribed on the  
World Heritage List in 1994



Il centro storico di Vilnius

**Il centro storico di Vilnius** non è soltanto il luogo di nascita della capitale. Comprende il territorio dove sorgevano i tre castelli (il Castello Superiore, il Castello Inferiore e il Castello Torto), il nucleo storico (all'interno delle ex mura difensive) e i quartieri storici, per una superficie totale di circa 145 ettari. Il centro storico è stato iscritto tra i Siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 1994.

Il centro storico di Vilnius fu un luogo d'incontro fondamentale tra le culture occidentali e orientali: la città ebbe un ruolo fondamentale nel corso dei secoli per lo sviluppo di politica, architettura, cultura e scienza in gran parte dell'Europa orientale. Caso unico nel suo genere, il centro storico di Vilnius ha mantenuto intatta la struttura radiale della rete stradale realizzata nel Medioevo. La struttura spaziale della città rispetchia il cambiamento degli stili architettonici e l'evoluzione determinata dagli eventi politici e naturali.

Il centro storico di Vilnius iniziò a svilupparsi sulle colline di origine glaciale, abitate fin dall'età della pietra in modo discontinuo. Attorno all'anno 1000 d.C., fu costruito un castello di legno alla confluenza dei fiumi Neris e Vilnelė, ma, a causa delle continue lotte tra le

tribù baltiche e gli invasori germanici, l'insediamento diventò una città solo nel XIII secolo.

Vilnius fu menzionata per la prima volta in fonti scritte dell'inizio del XIV secolo, quando il Granducato di Lituania (GDL), il predecessore storico dell'attuale Sta-



to lituano che esistette dal XIII fino al XVIII secolo) era governato dal granduca Gediminas. Durante quel periodo il corso del fiume Vilnelė fu deviato, formando una piccola isola dove furono costruiti i primi edifici del castello in muratura. Nel 1387 la Lituania si convertì al cristianesimo e a Vilnius furono concessi i diritti di Magdeburgo.

Nel XVI secolo, Vilnius era una delle più grandi città dell'Europa centrale. In quel periodo fu invitato a Vilnius l'Ordine dei Gesuiti, su iniziativa del quale, nel 1579, fu fondata l'Università di Vilnius. Così la città diventò uno dei più importanti centri della scienza e della cultura nella regione.

Altri gruppi etnici del GDL, come ebrei,

ruteni, polacchi, tatarsi e altri, hanno contribuito alla crescita di una città multiculturale con la loro lingua, religione e cultura. La loro eredità si può notare non solo negli oggetti che costituiscono il patrimonio materiale, ma anche nella cultura e nelle tradizioni dello stile di vita.

Il centro storico di Vilnius, che presenta una struttura medievale della rete stradale e una varietà di stili architettonici, come gotico, rinascimentale, barocco, classico e altri, può essere visitato scegliendo quattro itinerari tematici: "Il viaggio nelle origini della città", "A piedi nel centro storico multiculturale", "Scoperta di Užupis e dintorni", "Oltre le mura difensive dei castelli".

## Il viaggio nelle origini della città

*Esplorate i luoghi che hanno dato origine a Vilnius. Visitate il territorio dove sorgevano i castelli, dove sorgono edifici rimasti intatti fino ai nostri giorni o ricostruiti. Percorrete i luoghi che rievocano il passato pagano della Lituania e rappresentano i punti d'incontro fondamentali tra il paganesimo e il cristianesimo.*

Iniziate il cammino nel centro storico partendo da un punto simbolico: il monumento in memoria del primo e unico **re di Lituania – Mindaugas (1)**. Questo sovrano unì le diverse tribù presenti sul territorio lituano in uno stato centralizzato. Grazie al suo impegno, un nuovo stato fece la sua comparsa nella mappa geopolitica dell'Europa. Nel 1253 Mindaugas fu incoronato re di Lituania e governò fino al 1263.

Dietro il monumento dedicato al re Mindaugas (guardandolo di fronte) vedrete **l'Arsenale Nuovo (2)**, una delle più antiche strutture parte del complesso dei castelli di Vilnius. Si suppone che nel XVII-XVIII secolo presso l'Arsenale Nuovo furono situati il tribunale del castello e la sede amministrativa. Oggi è un luogo dove conoscere da vicino la storia di Li-

tuania, dalla formazione dello Stato fino alla prima metà del XX secolo.

Continuate l'itinerario nel cuore della città – nella **Piazza della Cattedrale (3)**. Guardando dall'angolo sud-ovest della piazza sono visibili i monumenti e i simboli principali del centro storico di Vilnius che sono rimasti intatti fino ai giorni nostri o sono stati ricostruiti e che rivelano i significati principali di questo posto.

In primo luogo, gli edifici originali che sorgevano nella Piazza della Cattedrale avevano una funzione difensiva. Per esempio, nei sotterranei del **Campanile della Cattedrale (4)**, si sono conservati fino ad oggi i resti di una torre delle mura difensive del Castello Inferiore. Nella parte inferiore del campanile si trovano anche i reperti della muratura baltica antica (pregotica). Oggi le strisce di granito rosso





Il Campanile della Cattedrale



nella pavimentazione della Piazza della Cattedrale indicano dove erano situate le mura difensive del Castello Inferiore con le porte e le altre torri. Nel campanile si possono ammirare una mostra di campane, l'orologio antico della città e le ricostruzioni storiche del campanile e della Cattedrale. Potete salire fino in cima, da dove si apre un panorama del centro storico di Vilnius.

In secondo luogo, la Piazza della Cattedrale rappresenta il luogo d'incontro tra il paganesimo e il cristianesimo. La Lituania fu l'ultimo stato in Europa a convertirsi al cristianesimo. Il battesimo aprì la strada verso un ulteriore sviluppo sociale, politico e culturale, e la Lituania diventò uno dei più importanti baluardi del cattolicesimo nell'Europa orientale.

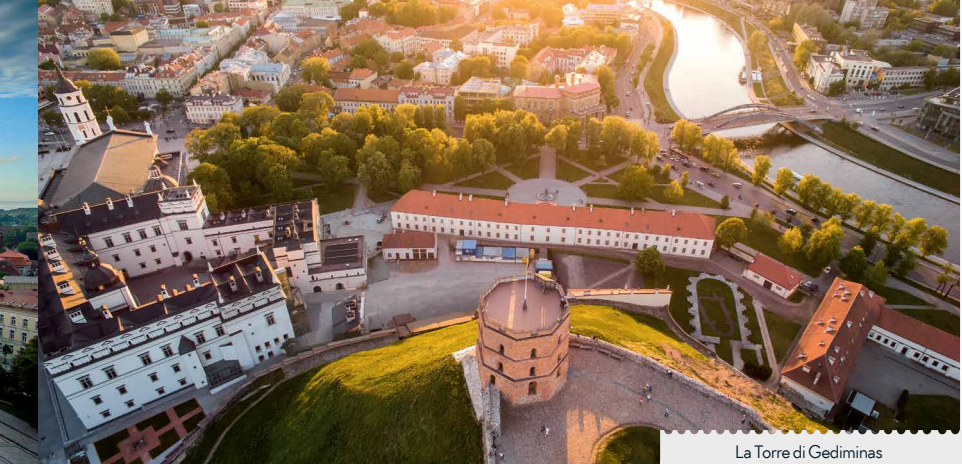
Si ritiene che la **Cattedrale di Vilnius (5)** indichi il luogo dove fu costruita la prima cattedrale cristiana della Lituania. La Cattedrale ha acquisito il suo aspetto classico attuale alla fine del XVIII secolo, quando iniziò ad essere ricostruita secondo il progetto dell'architetto Laurynas Gucevičius. Questa costruzione è il monumento più illustre e imponente del Neoclassicismo in Lituania. Potete ammirare la Cattedrale non solo

da fuori o al suo interno, ma anche scendendo nei suoi sotterranei, nel luogo dove sono sepolti i famosi nobili e sovrani del GDL, gli arcivescovi della Cattedrale e i loro assistenti, anche i membri del capitolo.

**Il monumento al Granduca di Lituania Gediminas (6)**, che sorge nella piazza, apre un nuovo capitolo della storia di Vilnius. Nel 1323, durante il regno del granduca, Vilnius fu menzionata per la prima volta in fonti scritte come capitale dello Stato Lituano. Il granduca Gediminas invitò i mercanti, gli artigiani e i monaci dall'estero, soprattutto dall'Europa occidentale. Grazie a lui Vilnius divenne una città aperta e multiculturale e si affermò come il centro più importante della Lituania.

Per saperne di più sul granduca Gediminas, potete parlare con lui! Il monumento è infatti una delle 15 "statue parlanti di Vilnius". Con il vostro smartphone, scannerizzate il codice QR presente sulla targhetta blu fissata al monumento. Accanto alla Cattedrale sorge il ricostruito **Palazzo dei Granduchi di Lituania (7)** che conferì un significato al potere politico del GDL e all'epoca della prosperità culturale. L'evoluzione del





La Torre di Gediminas

palazzo fu strettamente legata alla storia della Lituania e allo sviluppo diplomatico, economico e culturale di quest'ultima nel gotico, nel rinascimento e nel primo barocco. Il palazzo fu demolito dopo la terza e ultima spartizione dello Stato polacco-lituano (1795).

Il ricostruito Palazzo dei Granduchi di Lituania ospita il museo dove è possibile conoscere il ricco patrimonio archeologico autentico, lo sviluppo storico e architettonico del palazzo, gli interni rappresentativi ricostruiti, il tesoro dei granduchi e l'erario.

Nel Palazzo dei Granduchi è possibile anche provare una novità tecnologica – la proiezione in 3D della realtà virtuale – e, viaggiando nel tempo, venire a conoscenza dell'evoluzione di questo castello e palazzo.

Accanto al Palazzo dei Granduchi si trova un luogo storico della cultura baltica – **la Valle di Šventaragis (8)**, dove, si ipotizza, furono bruciati e sepolti i granduchi del GDL. Dalla valle salite sulla **Collina di Gediminas (9)**, dove sorgono i reperti del Castello Superiore risalenti all'inizio del XV secolo.

Dalla cima della collina si apre un panorama sugli altipiani che discendono fino alle

valli dei fiumi Neris e Vilnelė, formando una sorta di anfiteatro, dove si trova la vecchia città.

Dopo aver immortalato l'immagine del panorama di Vilnius, ammirate **la Torre di Gediminas (10)** che sorge sulla collina. È l'unica delle tre torri delle mura difensive del Castello Superiore che è sopravvissuta fino ai nostri giorni e uno dei simboli più importanti della città di Vilnius.

Una volta ridiscesi, svoltate verso il ponte sul Vilnelė, raggiungete così **l'Arsenale Vecchio (11)**, dove si trovava la fonderia dei cannoni e più tardi anche il più grande deposito di armi e munizioni del GDL. Oggi qui il Museo Nazionale della Lituania offre ai visitatori l'esposizione archeologica della Lituania che presenta più di 4000 reperti archeologici. L'Arsenale Vecchio ospita anche il Museo delle Arti Applicate e del Design che è una sezione del Museo d'Arte della Lituania.

I dati più recenti delle scoperte archeologiche indicano che alla fine del XIII secolo proprio nei siti dove sorgono gli Arsenali (Vecchio e Nuovo) del Castello Inferiore fu fondato l'insediamento che diede origine alla città di Vilnius.

Successivamente continuate il cammino fino alla Collina Torta, chiamata oggi **delle**



**Tre Croci (12)**, dove sorgeva uno dei castelli difensivi di Vilnius – il Castello Torto, in legno, che fu bruciato alla fine del XIV secolo durante un attacco dell'Ordine teutonico.

La Collina di Gediminas e l'attuale Collina delle Tre Croci sono i punti di osservazione migliori per godere del pa-

norama della vecchia Vilnius e dei quartieri circostanti più nuovi, e consentono di comprendere lo schema della città e le specificità naturali della sua formazione. Dai colli si vede che lo schema del centro storico è radiale – le strade si diffondono in diverse direzioni dal sito originario del castello formando una raggiera.



## 2. Il Museo Nazionale della Lituania (l'Arsenale Nuovo)

M   
[www.lnm.lt](http://www.lnm.lt)   
 Arsenalo g. 1, Vilnius

## 4. Il Campanile della Cattedrale

M   
[www.bpmuziejus.lt](http://www.bpmuziejus.lt)   
 Katedros a. 1, Vilnius

## 5. La Cattedrale di Vilnius (la Basilica Cattedrale del Santo Vescovo Stanislao e del Santo Ladislao)

[www.katedra.lt](http://www.katedra.lt)   
 Katedros a. 1, Vilnius

## I sotterranei della Cattedrale di Vilnius

M   
[www.bpmuziejus.lt](http://www.bpmuziejus.lt)

## 7. Il Palazzo dei Granduchi di Lituania

M   
[www.valdovurumai.lt](http://www.valdovurumai.lt)   
 Katedros a. 4, Vilnius

## 10. La Torre di Gediminas e la piattaforma di osservazione

M   
[www.lnm.lt](http://www.lnm.lt)   
 Arsenalo g. 5, Vilnius

## 11. L'Arsenale Vecchio

M   
[www.lnm.lt/senasis-arsenalas](http://www.lnm.lt/senasis-arsenalas)   
 Arsenalo g. 3, Vilnius

## Il Museo delle Arti Applicate e del Design

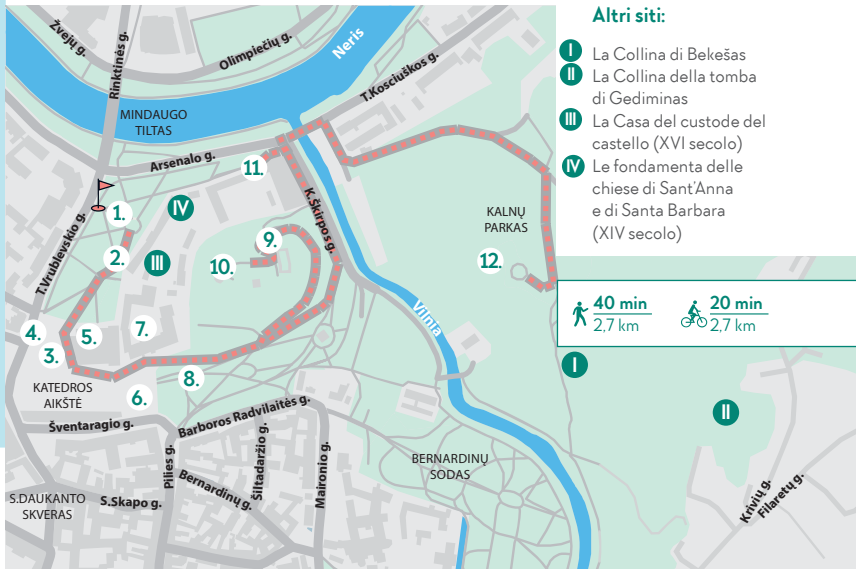
M   
[www.ldm.lt/tdm](http://www.ldm.lt/tdm)   
 Arsenalo g. 3A, Vilnius

### Altri siti:

- I La Collina di Bekešas
- II La Collina della tomba di Gediminas
- III La Casa del custode del castello (XVI secolo)
- IV Le fondamenta delle chiese di Sant'Anna e di Santa Barbara (XIV secolo)

**40 min**  
2,7 km

**20 min**  
2,7 km



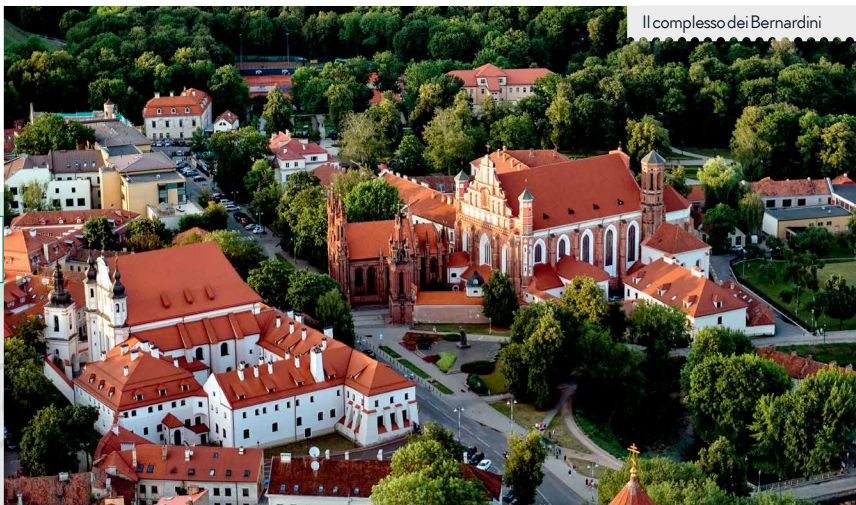
# A piedi nel centro storico multiculturale

*Seguite questo itinerario ed esplorate Vilnius, luogo di incontro tra diverse nazioni, culture, stili architettonici e religioni. Ammirate una città che ha adottato i valori della cultura europea e che ha influenzato fortemente lo sviluppo culturale e architettonico di gran parte dell'Europa orientale. Camminando nelle stradine strette e nelle piazze, scoprite il patrimonio storico non solo dei lituani, ma anche dei polacchi, ebrei, russi e delle altre nazioni che continuano a dare forma al volto della città.*

Iniziate l'incontro con il centro storico multiculturale di Vilnius da una perla del tardo gotico – il **complesso storico-architettonico dei Bernardini (1)**, costituito dalla Chiesa dei Bernardini, dalla Chiesa di Sant'Anna e dal monastero dei Bernardini. Nella Vilnius degli inizi del XVI secolo, il complesso dei Bernardini con la chiesa di Sant'Anna si distingueva per la sfarzosità delle forme. È il miglior esempio di architettura gotica nel centro storico di Vilnius. Visitando il complesso dei Bernardini potrete ammirare l'abside del XV secolo della Chiesa dei Bernardini e la torre sud-est gotica e conoscere la storia della fondazione dei monasteri. Inoltre, sono disponibili tour guidati, durante i quali potrete visitare la Chiesa dei Bernardini, camminare nei luoghi ricostruiti dell'antico complesso e nei corridoi del monastero, scendere nei sotterranei della chiesa e salire in cima alle torri di difesa.

Non lontano, raggiungete il **Giardino dei Bernardini (2)**, dove, secondo gli storici, sorgeva un tempo il giardino dei monaci Bernardini dalla fine del XV secolo. Attualmente nel parco è stato ricostruito l'ambiente autentico del XIX secolo seguendo il progetto dell'artista Vladislovas Strausas. Fate una sosta per ammirare gli elementi dell'antico parco riportati alla luce, come il giardino roccioso, lo stagno e la piazza centrale.

Dopo il complesso dei Bernardini e il parco dei Bernardini, proseguite il vostro itinerario fino alla **Chiesa di San Michele Arcangelo (3)**, che fu completata all'inizio del XVII secolo. Accanto ad essa sorge un complesso di edifici rinascimentali, che combina anche gotico e barocco. Questo insieme architettonico è una testimonianza della tradizione della fondazione dei monasteri e delle chiese nel Granducato di Lituania.



Il complesso dei Bernardini



nia, in particolare la sua costruzione fu commissionata dal Cancelliere del GDL Lew Sapieha. La Chiesa di San Michele Arcangelo diventò il mausoleo della famiglia di Sapieha. La chiesa e i singoli edifici appartenenti a tempo al Monastero dei Bernardini, attualmente ospitano il Museo del patrimonio ecclesiastico.

Dopo aver preso la via Šv. Mykolo, scendete verso via Pilies. Fermatevi accanto all'edificio segnato con il **numero 12 (4)**, considerato uno dei più complessi e maturi esempi degli edifici residenziali gotici della Vilnius cinquecentesca.

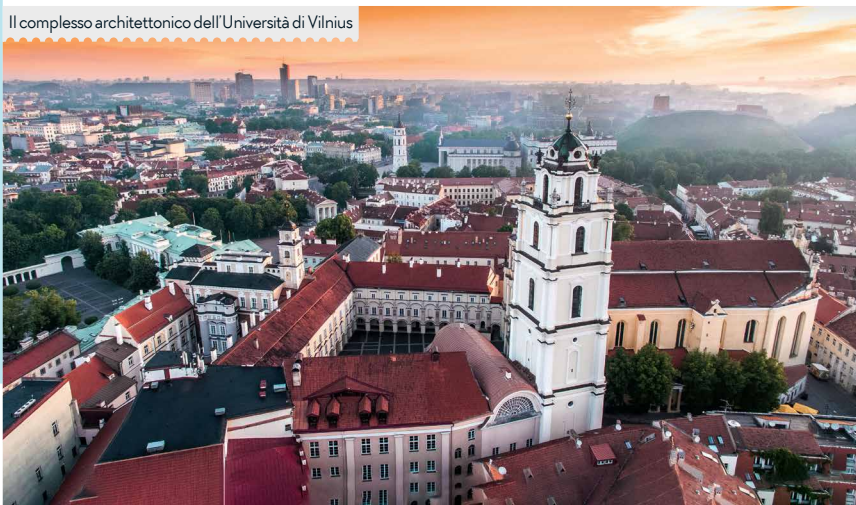
Da via Pilies girate in via Skapo e vi troverete in via Universiteto. Leggermente sulla sinistra vedrete il **Palazzo presidenziale della Repubblica di Lituania (5)**, che è il miglior esempio di architettura del tardo neoclassicismo (fine del XVIII/inizio del XIX secolo), detto stile Impero, a Vilnius. Nei tempi del GDL qui vissero i vescovi di Vilnius. Il complesso del Palazzo presidenziale ospita il moderno Centro educativo per la conoscenza dello Stato (entrata da via Totorių).

Da non perdere la visita all'**Università di Vilnius (6)** che si trova accanto al Palazzo presidenziale. L'Università è un luogo unico a Vilnius, formatosi durante diversi

secoli, e che si contraddistingue per i molti stili di architettura e per le opere d'arte contemporanee che contiene. Fondata nel 1597 su iniziativa dell'Ordine dei Gesuiti, l'Università fu il centro scientifico e culturale di tutta l'Europa orientale e divenne una garanzia della vittoria della controriforma nel Granducato di Lituania. L'Università fu frequentata da numerosi scienziati, scrittori e figure pubbliche provenienti da tanti paesi Europei.

L'Università propone visite guidate che includono la salita sul campanile della **Chiesa dei Santi Giovanni (7)**, da cui ammirare lo splendido panorama del centro storico di Vilnius. Questo campanile, parte del complesso architettonico dell'Università, è la struttura più alta del centro storico. Costruita all'inizio del XV secolo la Chiesa dei Santi Giovanni fu la prima chiesa parrocchiale edificata accanto alla piazza principale della città di allora (attualmente la Piazza del Municipio). Guardando la chiesa vedrete i segni dell'architettura gotica e neoclassica, ma è il Barocco che occupa il ruolo più importante. Al complesso dell'Università di Vilnius appartiene anche il palazzo storico dell'**Alumnatus di Vilnius (8)**. Questo seminario degli Uniani fu istituito dal Papa nella seconda parte del XVI secolo e fu un avamposto

Il complesso architettonico dell'Università di Vilnius





La Piazza del Municipio

del cattolicesimo nell'Europa orientale. L'Alumnatas evoca lo spirito rinascimentale, mentre l'utilizzo dello spazio è tipico del manierismo. Il complesso consiste in un cortile chiuso e un cortile semichiuso. Quest'ultimo si affaccia sul cortile del Palazzo presidenziale.

Dopo aver ammirato l'Alumnatas di Vilnius, risalite la via Dominikonų, caratterizzata dalla presenza di numerose chiese e palazzi nobiliari. Qui sorge il **Palazzo di Pociėjai (9)**: sulla sua facciata, la cui costruzione fu iniziata nel XVII secolo e fu completata solo nel XIX secolo, vedrete gli elementi cromatici del primo barocco, i bassorilievi di cavalieri e la galleria d'archi su due livelli.

Procedete fino al vecchio quartiere storico ebraico: da via Dominikonų girate in via Stiklių e camminate verso **via Žydų (la via degli Ebrei)** per raggiungere il **monumento al Gaon (10)**. Grazie al saggio ebreo Eliyahu Ben Shlomo Zalman, conosciuto come Gaon di Vilna, Vilnius divenne un centro spirituale ebraico e acquisì un ruolo importante nella vita degli ebrei non solo in Europa, ma anche in tutto il mondo.

Tornate nella via Stiklių e percorretela fino alla **Piazza del Municipio e al complesso degli edifici della Gilda dei mercanti (11)**. La Piazza del Municipio è il nodo principale dello schema radiale. Questo sistema

stradale realizzato nel Medioevo, è sopravvissuto fino ai nostri giorni. Nella piazza ammirate la facciata neoclassica del Municipio e anche gli edifici della Gilda dei mercanti, che risalgono all'inizio del XV secolo. Sono ottimi esempi dello stile gotico e rinascimentale di Vilnius che hanno superato la prova del tempo.

Dalla Piazza del Municipio non si può fare a meno di notare un edificio del primo barocco (XVII secolo) – **la Chiesa di San Casimiro (12)**. La cupola di questa chiesa è una delle dominanti del panorama della città e si vede non solo dall'alto, ma anche dalla maggior parte delle strade. La Chiesa di San Casimiro è particolarmente importante per la Lituania odierna per l'espressione del primo barocco e per il culto del Santo principe Casimiro.

Proseguite poi per via Didžioji verso via Aušros Vartų. Fermatevi accanto all'edificio in **Aušros Vartų g. 8 (13)**. È l'unico edificio non residenziale rimasto a Vilnius con una struttura gotica ed è caratterizzato dagli elementi della decorazione rinascimentale – lo sgraffito. Si ritiene che questi fossero i magazzini usati dai mercanti nel XV-XVI secolo. Proseguendo su via Aušros Vartų, incontrerete il "Triangolo santo di Vilnius": qui sorgono tre chiese delle confessioni cristiane collegate da un muro comune oppure



separate solo da una strada.

Il primo complesso, **la Chiesa della Santissima Trinità e il Monastero basiliano (14)**, appartiene agli Uniat.

Nel XIV secolo nello stesso luogo sorgeva una chiesa ortodossa in legno e solo nel XVI secolo fu edificata la chiesa attuale in muratura. La porta del Monastero basiliano è una delle più belle e grandi costruzioni tardo barocche della città.

Il secondo, **la Chiesa ortodossa dello Spirito Santo e il Monastero ortodosso (15)**, è un esempio dell'incontro delle culture occidentali e orientali a Vilnius (la fine del XVI secolo). L'interno, costruito in stile tardo barocco nella seconda metà del XVIII secolo, si è conservato fino ai giorni nostri. Il monastero è l'unico a Vilnius che ha funzionato senza interruzioni fin dalla sua istituzione.

Il terzo, **la Chiesa di Santa Teresa e il Monastero dei Carmelitani Scalzi (16)** del primo barocco (l'inizio del XVII secolo), richiamano l'architettura di Roma. Questo luogo di culto assomiglia alle chiese dei carmelitani – la Chiesa di Santa Maria della Scala e la Chiesa di Santa Maria della Vittoria – che sono situate a Roma. Gli affreschi interni tardo barocchi sono forse uno dei maggiori esempi della pittura murale della seconda metà del XVIII secolo a Vilnius.

Completate il percorso con un altro simbolo di Vilnius, un luogo ritenuto santo da tre religioni e una meta importante di pellegrinaggio: **la Porta dell'Aurora (conosciuta anche come Porta di Medininkai) e la Cappella (17)** che appartiene ad essa. Con il suo aspetto rinascimentale, è l'unica sopravvissuta delle porte delle mura difensive di Vilnius. La Porta fu menzionata per la prima volta in fonti scritte all'inizio del XVI secolo. La funzione difensiva della Porta dell'Aurora ci viene ricordata dalle feritoie ancora ben visibili nel lato esterno.

Nel XVII secolo accanto alla porta fu costruita una cappella in legno che acquisì il suo aspetto attuale neoclassico nel XIX secolo dopo la ristrutturazione. Nella cappella po-



La Porta dell'Aurora

tete ammirare il quadro della Vergine Maria Madre della Misericordia che fu commissionato specificatamente per la cappella nel XVII secolo. È una delle più famose opere della pittura rinascimentale in Lituania.



### 1. Il complesso storico-architettonico dei Bernardini



[www.bernardinuansamblys.lt](http://www.bernardinuansamblys.lt)  
Maironio g. 10-2, Vilnius

#### La Chiesa di Sant'Anna



[www.onosbaznycia.lt](http://www.onosbaznycia.lt)  
Maironio g. 8, Vilnius

#### La Chiesa dei Bernardini (di San Francesco d'Assisi)



[www.bernardinuparapija.lt](http://www.bernardinuparapija.lt)  
Maironio g. 10, Vilnius

#### 2. Il Giardino dei Bernardini



[www.vilniausparkai.lt](http://www.vilniausparkai.lt)  
B. Radvilaitės g. 8A, Vilnius

#### 3. La Chiesa di San Michele Arcangelo



[www.bpmuziejus.lt](http://www.bpmuziejus.lt)  
Šv. Mykolo g. 9, Vilnius



## 5. Il Palazzo presidenziale della Repubblica di Lituania



www.lrp.lt/prezidento-rumai

S. Daukanto a. 3, Vilnius

## 6. Il complesso architettonico dell'Università di Vilnius



www.muzejus.vu.lt

Universiteto g. 5, Vilnius

## 7. Il campanile della Chiesa dei Santi Giovanni (del San Giovanni Battista e del San Giovanni Apostolo ed Evangelista)



www.muzejus.vu.lt

Šv. Jono g. 12, Vilnius

## 12. La Chiesa di San Casimiro



www.kazimiero.lt

Didžioji g. 34, Vilnius

## 15. La Chiesa ortodossa dello Spirito Santo



Aušros Vartų g. 10, Vilnius

## 16. La Chiesa di Santa Teresa



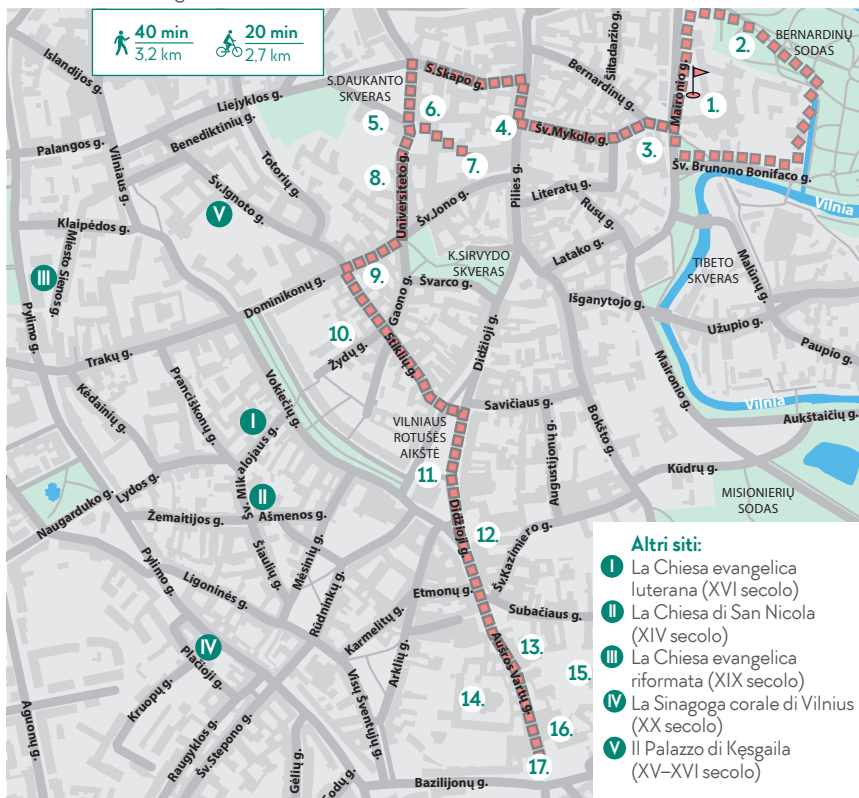
e

## 17. La Cappella della Porta dell'Aurora (della Santissima Vergine Maria Madre della Misericordia)



www.ausrosvartai.lt

Aušros Vartų g. 14, Vilnius



40 min  
3.2 km

20 min  
2.7 km

### Altri siti:

- I La Chiesa evangelica luterana (XVI secolo)
- II La Chiesa di San Nicola (XIV secolo)
- III La Chiesa evangelica riformata (XIX secolo)
- IV La Sinagoga corale di Vilnius (XX secolo)
- V Il Palazzo di Kešgaila (XV-XVI secolo)



## Alla scoperta di Užupis e dintorni

*Užupis è il più antico sobborgo di Vilnius. Esso ha mantenuto lo schema delle strade, l'architettura e il tracciato urbano simili a quelli della città vecchia. Sembra che il centro storico di Vilnius si immerga in questo quartiere e continui nelle sue strade, piazze e cortili. Lungo questo percorso potrete scoprire sia il lato più antico di Užupis, con i suoi edifici storici, sia il suo volto più contemporaneo, determinato dalle persone che ci vivono. L'attuale repubblica di Užupis è un'interessante testimonianza dello sviluppo di comunità, dell'espressione artistica e del suo rapporto con la città.*

Iniziate la visita di Užupis e dintorni dalla **Chiesa ortodossa della Purissima Madre di Dio (1)**. Fu edificata all'inizio del XIV secolo nell'area vicino al fiume Vilnelė, abitata un tempo dagli ortodossi ruteni, ed è la più antica chiesa ortodossa esistente a Vilnius. Il suo stile architettonico è gotico e richiama il fenomeno del Granducato di Lituania – l'incontro di due culture europee. In realtà, l'aspetto attuale dell'edificio e le sue dimensioni risalgono alla seconda metà del XIX secolo, quando la chiesa fu ristrutturata secondo lo stile georgiano.

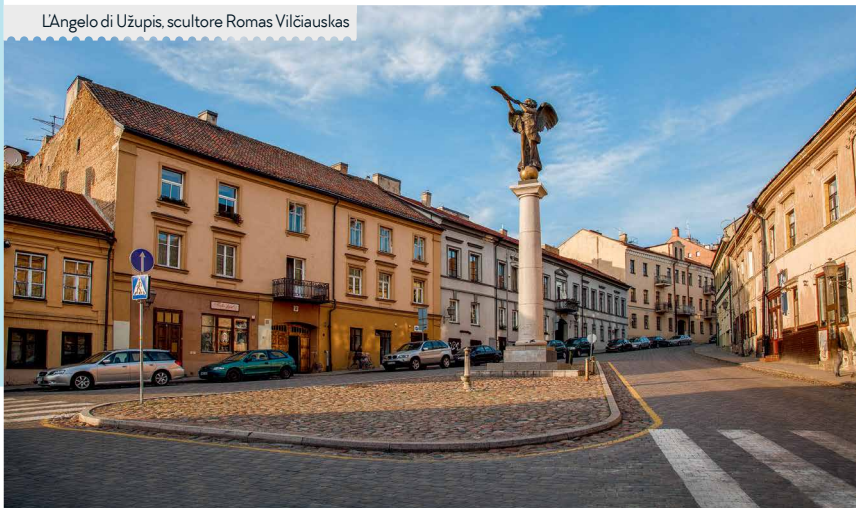
Dalla chiesa ortodossa camminate verso il ponte, dove vedrete il **cartello di Užupis (2)** che annuncia l'ingresso nella Repubblica di Užupis. Fin dall'inizio della sua formazione, Užupis si è sviluppato

come un "organismo" separato dalla città: i limiti naturali definiti dall'alveo del fiume Vilnelė hanno mantenuto di fatto l'isolamento di questo quartiere. In passato era abitato da artigiani, mercanti e dai cittadini meno benestanti della città, ma in seguito divenne popolare tra gli artisti, che nel corso degli anni lo hanno trasformato in una "repubblica" separata, tanto da essere nominata, nel 1997, la "Repubblica di Užupis".

Attraversate il ponte e continuate lungo via Užupio, girate per via Malūnų e fermatevi accanto all'edificio al numero 3. Qui, alla fine del XV secolo fu realizzato il **Monastero delle Suore Bernardine non di clausura (3)** (il Monastero delle Suore Bernardine (Colettine) dell'Immacolata Concezione della Beata



L'Angelo di Užupis, scultore Romas Vilčiauskas







Il Bastione delle mura difensive di Vilnius

Vergine Maria). Era il primo monastero femminile in Lituania. Nonostante la storia del monastero risalga al XV secolo, gli edifici attuali furono eretti alla fine del XVIII secolo.

Continuate il cammino lungo il fiume Vilnelė, girate intorno all'edificio dell'Accademia delle Belle Arti in Vilnius e imboccate la via pedonale, detta Refolo di Jonas Mekas. Da lì, salite le scale che vi conducono a via Užupis. Di fronte vedrete una porta che conduce alla piccola **Chiesa di San Bartolomeo Apostolo (4)**, uno dei monumenti storici più importanti del quartiere di Užupis.

La chiesa è del tardo neoclassicismo, ma la piccola torre adiacente alla sua facciata è di stile storicista. Attualmente questo luogo di culto è consegnato alla comunità di bielorussi cattolici di Vilnius. Uscite dalla porta della chiesa, girate a destra e continuate il percorso lungo via Polocko fino ad un luogo importante del patrimonio storico di Užupis, il **cimitero dei Bernardini (5)**, la cui costruzione risale all'inizio del XIX secolo e l'amministrazione al monastero dei Bernardini. Camminate nel cimitero dove sono custodite le tombe di personaggi famosi della storia di Vilnius. Prendete via

Polocko e successivamente via Užupio verso la piazza, dove si erge l'**Angelo di Užupis (6)**. Questa statua, creata dallo scultore Romas Vilčiauskas e dall'architetto Algirdas Umbrasas, eretta nel 2001, è un simbolo importantissimo di Užupis.

Dopo aver immortalato l'immagine della statua, camminate lungo via Paupio. Su uno dei suoi muri vedrete dei pannelli speciali, sui quali in diverse lingue, come il lituano, l'italiano, il polacco, il russo, l'inglese, il francese, il tedesco, l'arabo, l'estone e altre, sono incisi i 41 articoli della **Costituzione della Repubblica di Užupis (7)**. Questi pannelli, con l'immagine della mano aperta, così come la statua dell'angelo, sono simboli dell'apertura, della tolleranza e dello spirito della libertà senza i quali sarebbe impossibile immaginare questo quartiere. Via Paupio vi porterà al parco degli Stagni, che si estende nella periferia di Užupis, dove gli abitanti di Vilnius amano fare lunghe passeggiate.

Dal parco degli Stagni continuate il percorso attraversando via Maironio e salite sul **Bastione delle mura difensive di Vilnius (8)**. Questo edificio di architettura difensiva, che mantiene la sua strut-



tura originale, spesso viene chiamato "barbacane". La struttura fu gravemente danneggiata durante le guerre con Mosca nella metà del XVII secolo. Durante la seconda guerra mondiale l'esercito tedesco lo utilizzava come un rifugio. Il bastione consiste in una torre, edificata sulle mura difensive, dalla casamatta sotterranea e da un corridoio che le collega, estendendosi lungo 48 metri di tunnel. Il bastione ospita un museo dove è documentata la storia dell'edificio e delle mura difensive di Vilnius e dove sono conservati gli armamenti di quel

periodo. Dalle mura si può ammirare una vista pittoresca del quartiere.

Dopo aver apprezzato il panorama, continuate il cammino lungo via Subačiaus fino alla **Chiesa dei Missionari (Chiesa dell'Ascensione del Signore al Cielo) (9)** in stile barocco. Di fianco si trovano gli edifici rimanenti del Monastero dei Missionari di Vilnius. La costruzione della chiesa nei pressi del monastero iniziò alla fine del XVII secolo e finì all'inizio del XVIII secolo.

Concludete l'itinerario nella **piazzetta panoramica di Subačiaus (10)** che offre un panorama mozzafiato del centro storico di Vilnius. Potete osservarlo dai binocoli che sono alla vostra disposizione.

### 1. La Chiesa ortodossa della Purissima Madre di Dio



Maironio g. 14, Vilnius

### 4. La Chiesa di San Bartolomeo Apostolo



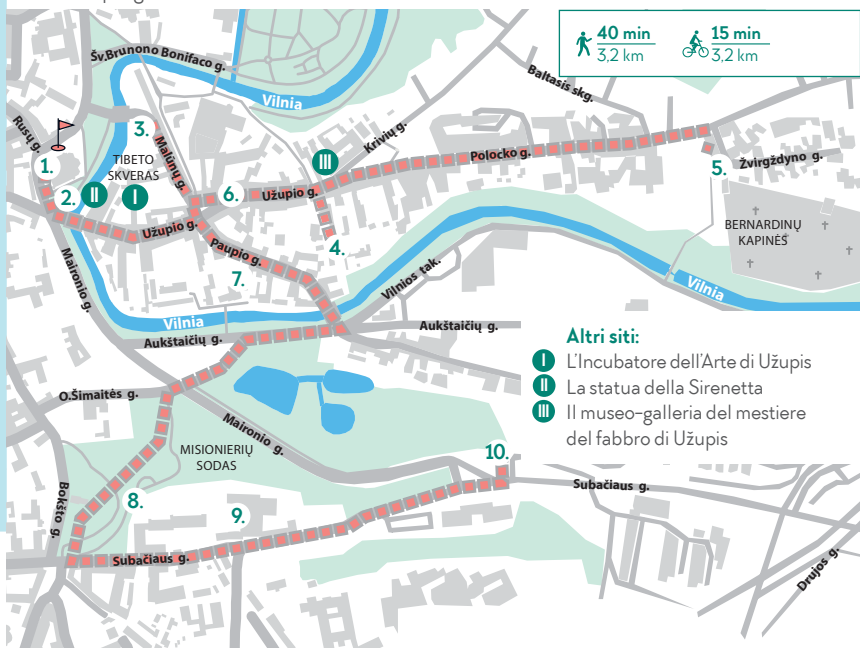
Užupio g. 17A, Vilnius

### 8. Il Bastione delle mura difensive di Vilnius



www.lnm.lt

Bokšto g. 20 / Subačiaus g. 18, Vilnius



40 min  
3,2 km

15 min  
3,2 km

#### Altri siti:

- I L'Incubatore dell'Arte di Užupis
- II La statua della Sirenetta
- III Il museo-galleria del mestiere del fabbro di Užupis

## Oltre le mura difensive dei castelli

*Seguite questo itinerario e conoscete i sobborghi del centro storico di Vilnius che si estendevano dalle ex mura difensive del Castello Superiore a ovest e a sud-ovest in direzione dell'attuale Corso Gedimino e delle vie Vilniaus e Basanavičiaus. Vedrete gli edifici che furono eretti durante il periodo di rapida urbanizzazione.*

Fino al XIX sec. i sobborghi furono destinati a opere di edilizia residenziale, monasteri e costruzioni annessi, mentre lungo il fiume sorgevano i magazzini dei mercanti di Vilnius e alcuni edifici residenziali in legno. Ma già all'inizio del XIX sec. questa zona iniziò a cambiare a causa dell'avvio della costruzione del nuovo centro della città organizzato intorno all'asse principale del corso Gedimino.

Nel corso dei secoli la più remota area rurale di Vilnius, da zona vuota e disabitata, divenne prima sobborgo della città, poi periferia ed ora è parte integrante del centro. Proseguendo vedrete gli edifici eretti nei secoli XIX-XX che rispecchiano il rapido processo dell'urbanizzazione della città e l'influenza che esso ebbe sugli spazi della stessa. Durante il summenzionato periodo in questo territorio furono costruiti edifici adeguati alle nuove esigenze funzionali della città.

Iniziate il percorso in **piazza Odminių (1)** che si trova davanti alla Cattedrale di Vilnius. Per molto tempo l'area della piazza era il confine della città vecchia – il luogo oltre le mura difensive. Nel XIX secolo, nella zona dell'attuale via Liejyklos vicina alla piazza, operava una fonderia di campane, e nel territorio dell'attuale via Odminių – laboratori dei pellettieri, a cui è stata intitolata la piazza.

Dopo aver dato un'occhiata alla piazza, dirigetevi verso corso Gedimino. Di fronte vedrete un edificio segnato con il numero civico 3 – **l'Accademia delle Scienze di Lituania (l'ex palazzo della banca statale di Russia) (2)**, che sorse all'inizio del XX secolo. La facciata del palazzo fu costruita

in uno stile che combina il neoclassicismo con il primo modernismo.

Camminate per alcuni metri lungo corso Gedimino e dall'altro lato della strada vedrete il **Palazzo della Banca di Lituania (l'ex Banca fondiaria di Vilnius) (3)**. All'inizio del XIX secolo il luogo in cui ora sorge la banca era semivuoto, ivi si trovavano solo alcune piccole case in legno, e fu deciso di edificare la Banca fondiaria proprio lì. La costruzione del palazzo fu terminata alla fine del XIX secolo, e il palazzo, che è un ottimo esempio di storicismo con elementi neorinascimentali e neoclassici, fu il primo a Vilnius ad essere edificato appositamente per una banca. La casa del commerciante che si trova accanto, nell'incrocio tra corso Gedimino e via Totorių, oggi ospita il Museo del Denaro della Banca di Lituania.

Dal Palazzo della Banca di Lituania scendete verso via K. Sirvydo, qui vedrete **la Chiesa di San Giorgio (4)** che fa parte del complesso di edifici dell'ex monastero dei Carmelitani. La prima chiesa che fu costruita nel XVI secolo in stile gotico, a una navata, alla metà del XVIII secolo fu distrutta da un incendio, e rimasero solo alcuni frammenti delle mura. Successivamente, su iniziativa del voivoda di Nowogródek Jurgis Radvila, fu edificata una chiesa in stile tardo barocco.

Accanto alla chiesa, al numero civico 6, potete trovare il **Palazzo dell'Unione degli Scrittori di Lituania (l'ex Palazzo di Oginskiai) (5)**. Alla fine del XIX secolo il mercante Eduardas Voinickis costruì un edificio a due piani che in seguito fu riprogettato e rinnovato diverse volte. Nel





La Chiesa di Santa Caterina



XX secolo all'interno del palazzo furono ricostruite le modanature dei forni, i rilievi dei soffitti, i rivestimenti e gli intagli in legno e gli elementi artistici in ferro battuto. È uno degli interni in stile neobarocco più belli della capitale. È possibile entrare all'interno dell'edificio.

Uscite dal palazzo e guardate a destra – vedrete la facciata posteriore del **Palazzo della Posta Centrale di Lituania (l'ex casa di A. Sniadeckis) (6)**. Girate intorno all'edificio ed entrate dentro. Questo edificio sorse nel 1886 ed è uno dei migliori esempi dello storicismo a Vilnius, pur essendo chiaramente percepibile l'influenza dei palazzi rinascimentali, guardando l'ampia cornice profilata, le balaustrate e l'attico.

Continuate l'itinerario lungo corso Gedimino e ammirate il **Palazzo della banca (l'ex Palazzo dell'Istituto di Risparmio della Posta di Polonia) (7)**, la cui costruzione iniziò nella prima metà del XX secolo. Questo monumentale edificio con i suoi spazi omogenei e le sue eleganti proporzioni è uno dei migliori esempi di costruttivismo a Vilnius.

Camminate lungo il corso e alzate lo sguardo verso il **centro commerciale (8)** al numero civico 18. Nel periodo fra le due

guerre, in questo edificio di architettura moderna si trovavano i grandi magazzini dei fratelli Jabłkowski. Continuate il percorso lungo via Vilniaus e all'incrocio con via Islandijos, sulla sinistra potete vedere il **Palazzo di Radvilos (9)**. Questo palazzo, che appartenne al Jonašus Radvila, è l'esempio più maturo di architettura dei palazzi dell'inizio del XVII secolo. Durante la guerra con Mosca l'edificio fu devastato, successivamente quasi demolito e nel XVIII secolo è stato distrutto da un incendio. Nel 1983 fu ricostruito uno dei cinque padiglioni a tre piani prima appartenenti al palazzo, il quale oggi ospita il Museo del Palazzo di Radvilos.

Proseguite lungo via Vilniaus fino alla **Chiesa di Santa Caterina (10)**, la cui costruzione fu avviata all'inizio del XVII sec. La chiesa ha acquisito il suo aspetto attuale solo dopo la ricostruzione che avvenne alla metà del XVIII secolo. Oggi all'interno della chiesa si svolgono vari concerti.

Dalla Chiesa di Santa Caterina proseguite su via Klaipėdos fino a **piazza Reformaty (11)**. La storia di questa piazza risale al XVII sec., quando su ordine del Granduca del GDL Vladislovas Vaza gli evangelici riformati furono esiliati oltre le

mura difensive dei castelli, dove realizzarono il loro cimitero (nel territorio dell'attuale piazza) e costruirono una chiesa in legno. Nel XIX sec. la chiesa fu demolita e fu costruita una nuova chiesa in muratura, sopravvissuta fino ai giorni nostri.

Camminando lungo via Pylimo verso via Trakų, in una nicchia nel muro (Trakų g. 2 / Pylimo g. 24) vedrete la statua "Il Custode della Porta della Città" realizzata dallo scultore Stanislovas Kuzma, la quale richiama l'esistenza della cosiddetta **Porta di Trakai (12)**, una delle nove porte delle mura difensive che circondavano la città. Risalite via J. Basanavičiaus sulla collina e conoscerete altri punti d'interesse dell'itinerario. Sulla destra vedrete il **Teatro Russo di Vilnius (l'ex Teatro**

**Polacco) (13)**. Questo edificio in stili eclettico-storicistico e *art nouveau* fu ultimato all'inizio del XX secolo.

Sull'altro lato di via J. Basanavičiaus vedrete l'ultimo punto d'interesse dell'itinerario: l'**edificio amministrativo delle Ferrovie Lituane (l'ex palazzo delle Ferrovie di Polesia) (14)** a sette piani che fu costruito in stile neoclassico nel 1903 su una delle più alte colline situate vicino al centro storico.

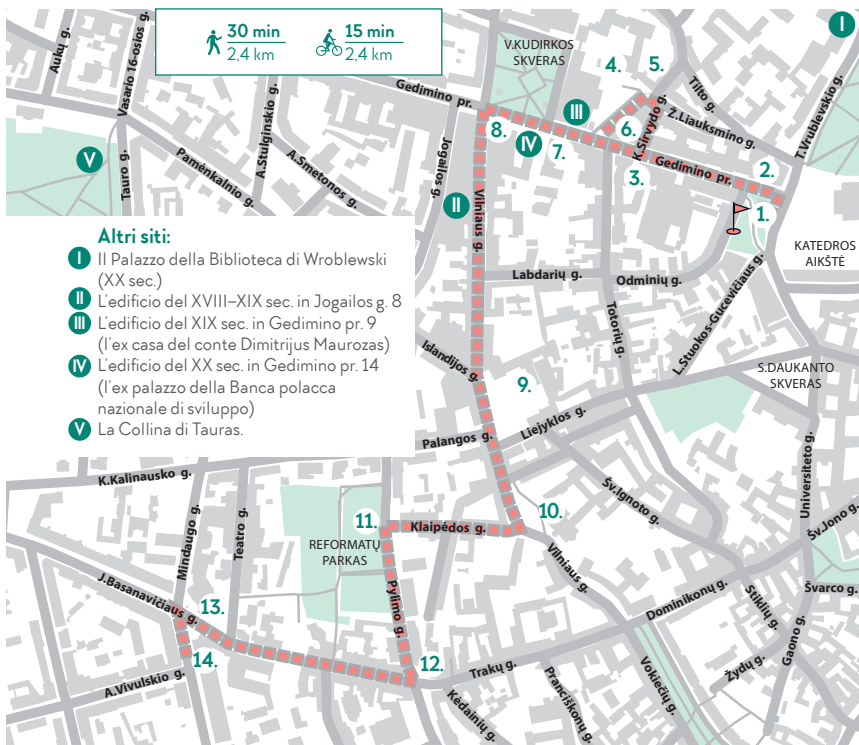


## 9. Il Museo del Palazzo di Radvilos



www.ldm.lt/rrm

Vilniaus g. 24, Vilnius



### Altri siti:

- I Il Palazzo della Biblioteca di Wroblewski (XX sec.)
- II L'edificio del XVIII–XIX sec. in Jogailos g. 8
- III L'edificio del XIX sec. in Gedimino pr. 9 (l'ex casa del conte Dimitrijus Maurozas)
- IV L'edificio del XX sec. in Gedimino pr. 14 (l'ex palazzo della Banca polacca nazionale di sviluppo)
- V La Collina di Taurus.

## Eventi

Ogni anno nei primi giorni di marzo una vivace **Fiera di Kaziukas** riempie le vie del centro storico (la fiera si celebra nell'ultimo fine settimana prima del Giorno di San Casimiro). È il più grande raduno di artigiani e di rappresentanti dell'arte popolare. La fiera ha tradizioni centenarie e offre una varietà di prodotti artigianali realizzati a mano e anche la possibilità di osservare la lavorazione artigianale di croci tradizionali, richiamando ogni anno una folla di migliaia di persone. Le sue origini risalgono all'inizio del XVII sec.

A metà giugno, la capitale, e in particolare il suo centro storico, viene invasa dalla **Notte della Cultura**, un festival che si svolge per una serata, durante il quale le piazze, le strade, i parchi e gli spazi più inaspettati vengono riempiti con vari progetti artistici: musica, danza, teatro, cinema, fotografia, installazioni contemporanee e altro.

Durante il primo weekend di settembre si svolgono i **Giorni della Capitale** che sono considerati il festival culturale più frequentato nella città. È una manife-

stazione di alta qualità che abbraccia diversi generi artistici e che soddisfa le esigenze dei residenti e degli ospiti della città, attraendo un pubblico molto numeroso. Gli eventi del festival si svolgono nei più grandi spazi aperti della città di Vilnius: nella Piazza della Cattedrale, nel Corso Gedimino, nel parco Vingio ecc.

Durante la festa invernale più attesa – il **Natale** – il cuore della capitale – la Piazza della Cattedrale – si riempie di profumo dei biscotti di pan di zenzero ed incanta i visitatori con un'atmosfera festosa. Qui, intorno all'albero di Natale della città, si estende la cittadina natalizia, dove immergersi nel vortice allegro e dove ognuno troverà regali e scoprirà gusti inaspettati.

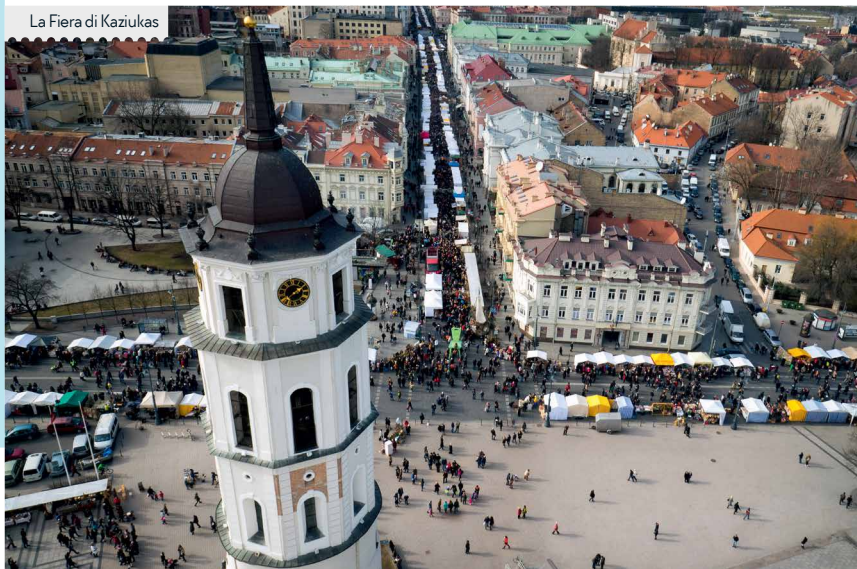


Tour virtuale in 3D del  
Palazzo dei Granduchi



[www.vilnius-tourism.lt](http://www.vilnius-tourism.lt)  
[www.vilnius-events.lt](http://www.vilnius-events.lt)

La Fiera di Kaziukas



# La Penisola Curlandese, striscia d'oro nel Mar Baltico



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Curonian Spit  
Inscribed on the  
World Heritage List in 2000



Il percorso conoscitivo della Riserva Naturale di Nagliai

La **Penisola Curlandese** è una lunga striscia di sabbia e dune modellata dalle onde del mare e dal vento e salvaguardata grazie alla dedizione dell'uomo. Si estende per 98 km tra due stati, la Lituania e la Russia (l'enclave russa di Kaliningrad), e separa la laguna dei Curi dal Mar Baltico.

L'elemento chiave che caratterizza la Penisola Curlandese è la presenza di dune scolpite dal vento, la cui sabbia nel corso degli anni seppelli diversi villaggi di pescatori. Una parte delle dune è ricoperta da abeti e pini centenari, dalla cosiddetta foresta antica della Penisola Curlandese. Visitando i villaggi di pescatori, che sono unici nel suo genere e che sono sopravvissuti fino ai giorni nostri, potete notare alcuni elementi tipici del paesaggio culturale, per esempio, le barche a vela e le banderuole segnamento che rappresentano le tradizioni sociali e culturali degli abitanti locali e rispecchiano i cambiamenti dell'ambiente e la sua evoluzione. Nel 2000 la Penisola Curlandese è stata iscritta tra i Siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

## La Penisola Curlandese: da Smiltynė a Nida

Iniziate il percorso dalla spiaggia di Smiltynė. Per raggiungere il mare dovrete sormontare una delle piccole dune che formano il **cordone costiero protettivo (1)**, la quale si distingue

per la sua storia unica. La formazione della duna iniziò più di duecento anni fa, quando gli abitanti alzarono piccole staccionate di rami e piantarono le piante psammofile, con l'obiettivo di cre-

are una barriera che impedisse l'avanzamento della sabbia portata dal mare e il seppellimento dei villaggi. Così venne formato il cordone costiero protettivo che si estende per 100 chilometri. La sua costante cura è una delle maggiori preoccupazioni che la comunità locale deve affrontare.

Viaggiando verso Nida incontrerete Juodkrantė, Pervalka e Preila. Fermatevi all'**antico quartiere delle ville di Juodkrantė (2)**, dove si trovano gli accoglienti edifici residenziali costruiti all'inizio del XIX-XX secolo, all'epoca usati come alberghi, residenze estive e pensioni.

Fate due passi nel quartiere e salite sulla **Collina delle Streghe (3)** che si trova nel centro di Juodkrantė. Successivamente visitate la **colonia di cormorani e aironi grigi (4)**, una delle più grandi e longeve della Lituania. Ogni anno qui si riproducono diverse decine di coppie di aironi grigi e diverse migliaia di coppie di cormorani. Si stima che sia una delle

più grandi colonie di cormorani in tutta l'Europa.

Sul tratto che porta a Pervalka fermatevi alla **Riserva Naturale di Nagliai (5)** che conserva un paesaggio unico comprendente le dune grigie (dette anche "dune morte"), una fascia costiera pianeggiante (sia marina, sia lagunare), una varietà di piante e animali rari, quattro cittadine sepolte dalla sabbia e due cimiteri antichi. Rispetto ad altri luoghi della penisola Curlandese, le dune della Riserva Naturale di Nagliai non sono state intaccate dall'attività umana e sono quindi molto preziose per la loro natura primordiale. Vicino a Preila si trova la **Duna di Vekerkrugas (6)**, la più alta nella penisola (67,2 m), ricoperta da pino mugo. Dalla duna si apre un panorama mozzafiato di boschi, laguna e mare con piccoli scorci di Nida e Pervalka.

La tappa finale è Nida, la cittadina più grande della Penisola Curlandese. Percorrete l'itinerario conoscitivo e salite sulla **Duna di Parnidis (7)**. Secondo gli abitanti locali, la frase che ha dato origine al suo nome è "perėjusi Nidq", cioè "attraverso Nida", poiché la duna, continuamente formata dal vento, passò più volte attraverso il villaggio di Nida. Attualmente sulla duna si trova una piattaforma panoramica con una meridiana. Da lassù potete osservare la Riserva paesaggistica di Parnidis e le bianche dune della Riserva naturale di Grobštās. Da qui si vedono anche le formazioni di sabbia oltre il confine, nella parte russa della penisola.

Scendete e visitate il **centro storico di Nida, dichiarato riserva urbanistica (8)**. Fate due passi lungo le vie Nagliū e Lotmiškio, dove sono sopravvissuti edifici di importante valore culturale, edificati dalla fine del XIX all'inizio del XX sec. Durante gli anni venti e trenta del XX sec. la maggior parte di questi edifici fu ristrutturata o ricostruita.



 **3 h 35 min**  
61 km

 **50 min**  
48 km







Nida

## Nida: dal villaggio di pescatori alla Colonia artistica

La prima tappa dell'itinerario, nonché uno dei più famosi siti culturali della cittadina, è la Casa di Thomas Mann (1875-1955), scrittore tedesco e vincitore del Premio Nobel, che oggi ospita il **Centro di Cultura e il Museo di Thomas Mann (1)**. Lo scrittore vi trascorse due estati (1930-1932) con la sua famiglia e scrisse il suo celebre romanzo "Giuseppe e i suoi fratelli", realizzato in quattro volumi.

Dal museo prendete via Pamario e camminate verso il centro storico di Nida. Visitate il **Museo della Storia della Penisola Curlandese (2)**. Le sue esposizioni illustrano i mestieri tradizionali degli abitanti della penisola e contengono gli attrezzi da pesca, i modelli delle barche a fondo piatto risalenti al XVI sec. e i loro attributi, nonché le banderuole segnamento risalenti al 1844 che decoravano le cime degli alberi di ciascuna barca. Non perdetevi l'occasione per visitare via Skruzdynės, dove conoscerete gli artisti che lavoravano a Nida. Nella seconda metà del XIX sec. la cittadina fu scoperta da scrittori ed artisti e iniziò ad essere frequentata da professori e studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Königsberg. La maggior parte

di loro soggiornavano nell'**albergo di Hermann Blode (3)**. Attualmente una parte dell'edificio ospita il museo di Hermann Blode, dove sono esposti diversi documenti e fotografie che illustrano la storia dell'albergo.

Proseguite lungo via Pamario, dove potete vedere un altro luogo di sicuro interesse, il **Cimitero etnografico di Nida e la chiesa (4)** sorta alla fine del XIX sec. Il cimitero è famoso per i monumenti funerari originali chiamati *krikštai* che sono una delle più antiche forme di monumenti funerari in Lituania. I *krikštai* si distinguono dalle croci cattoliche, perché erano messi alla parte opposta – ai piedi della tomba. Erano intagliati da un unico pezzo di legno, e la parte posteriore doveva arrivare fino al fondo della fossa della tomba.

In via Pamario visitate il **Museo-galleria d'ambra (5)**, dove è esposta una collezione di ambra, chiamata anche "l'oro del mare Baltico", che è stata raccolta pezzo dopo pezzo in 20 anni. Accanto al museo-galleria si trova il laboratorio artigianale, dove si svolgono anche le lezioni sulla lavorazione





La Casa etnografica del Pescatore di Nida

dell'ambra.  
Camminando lungo via Nagliņi raggiungerete il **centro storico di Nida (6)** che merita particolare attenzione e che ha conservato l'architettura etnica e la struttura urbana caratteristica di un villaggio di pescatori. Il miglior esempio di architettura di questo tipo a Nida è la **Casa etnografica del Pescatore (7)**, il cui edificio principale è la casa residenziale edificata nel 1900. Qui si trova un'esposizione che illustra la vita domestica dei pescatori della penisola. Un artista e scultore di stile unico Eduardas Antanas Jonušas ha preservato il patrimonio culturale e spirituale della Penisola Curlandese e gli ha conferito un nuovo significato. Le sue sculture in legno e in rame adornano tutta la penisola. A Nida potete visitare lo **studio di A. E. Jonušas (8)** per conoscere le sue opere e la sua eredità.

Prendete via Taikos e poi girate in via E. A. Jonušo, dove vedrete la **Colonia artistica di Nida (9)**, un dipartimento dell'Accademia delle Belle Arti di Vilnius, che si trova in un moderno complesso degli edifici e mantiene le tradizioni della vecchia colonia artistica.



### 1. Il Museo commemorativo dello scrittore Thomas Mann

M [www.neringosmuziejai.lt](http://www.neringosmuziejai.lt)  
Skruzdynės g. 17

### 2. Il Museo della Storia di Penisola Curlandese

M [www.neringosmuziejai.lt](http://www.neringosmuziejai.lt)  
Pamarig g. 53

### 3. Il Museo di Hermann Blode

M [www.visitneringa.com](http://www.visitneringa.com)  
Skruzdynės g. 2

### 5. Il Museo-galleria d'ambra

M [www.ambergallery.lt](http://www.ambergallery.lt)  
Pamarig g. 20

### 7. La Casa etnografica del Pescatore di Nida

M [www.neringosmuziejai.lt](http://www.neringosmuziejai.lt)  
Nagliņ g. 4





Una villa a Juodkrantė

## Juodkrantė – un villaggio di pescatori trasformato in località turistica

A Juodkrantė potete vedere il più grande massiccio boschivo di dune paraboliche (dune a forma di ferro di cavallo prolungato) che circonda tutta la cittadina dal lato ovest. Fino alla Seconda guerra mondiale Juodkrantė era famosa per il suo parco forestale storico. Oggi un sentiero dendrologico invita a valutare la bellezza del parco antico, e un grande **amplificatore di suoni (1)** in legno, alto e lungo 3 metri, che ricorda un grande megafono, invita ad ascoltare i suoni della natura.

Nella parte nord di Juodkrantė si trova il **sentiero dendrologico (2)** lungo 1,6 km che offre un inizio piacevole alla scoperta del villaggio. Il sentiero taglia le dune paraboliche coperte dal **bosco antico della Penisola Curlandese (3)**. Lungo il sentiero ci sono, a vostra disposizione, 16 fermate, dove potete conoscere varie specie di alberi e cespugli.

Al nord del villaggio la piccola e calma **Baia dell'Ambrà (4)** richiama i tempi dell'estrazione d'ambra. Nella seconda metà del XIX sec., durante i lavori di approfondimento per la navigazione, l'ambra fu ritrovata nella baia, e gli imprenditori mostrarono immediatamente interesse. Ogni anno

nella baia si svolge la festa dell'equinozio d'autunno.

Da un rifugio naturalistico, l'itinerario vi porta all'**antico quartiere delle ville di Juodkrantė (5)**, che iniziò a formarsi nel XIX-XX sec., quando il villaggio di pescatori si trasformò con il tempo in località turistica. Questo periodo è caratterizzato dalla comparsa nella Penisola Curlandese di abbigliamento alla moda e divertimento, e, cosa altrettanto importante, di un nuovo stile architettonico. Rapidamente cominciarono a sorgere ville, case estive, alberghi e pensioni. Alcuni di essi sono rimasti fino ai giorni nostri.

In pieno centro a Juodkrantė si trova una duna parabolica alta 42 metri, la collina di Giovanni, oggi chiamata **la Collina delle Streghe (6)**. La collina richiama la festa di San Giovanni che ivi fu celebrata. Da Tilžė, Rūsnė e Klaipėda arrivavano con le barche a vela e le navi a vapore i coristi e i musicisti che celebravano sulla collina la festa della notte più corta dell'anno. Dal 1979 la collina ospita un parco di sculture di arte popolare con 80 lavorazioni in legno, che rappresentano i personaggi buoni e cattivi delle leggende e delle fiabe lituane.





L'amplificatore di suoni

## Eventi

Dal 28 al 30 aprile a Nida si svolge la **festa Žiobrinės (la festa del pesce vimba)**. Il periodo della festa non fu stato scelto casualmente, perché in primavera le vimba dal Mar Baltico risalgono i fiumi per la deposizione delle uova. L'attrazione di maggior interesse durante questa festa è la possibilità di cucinare la vimba nell'antico modo in cui era cucinata dai pescatori.

Festeggiare l'**equinozio d'autunno** (22 settembre), dando fuoco alle sculture in canna alla Baia dell'Ambra a Neringa, è diventata una tradizione da più di 10 anni. Queste sculture vengono create per l'equinozio di primavera, e dopo aver deliziato gli abitanti di Neringa e i visitatori della località, vengono trasformate in autunno in sculture di fuoco.



Le immagini di  
Penisola Curlandese

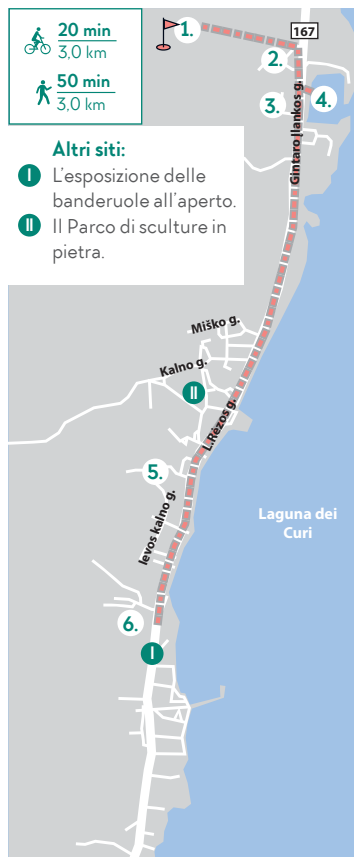


[www.visitneringa.com](http://www.visitneringa.com)

	<b>20 min</b> 3,0 km
	<b>50 min</b> 3,0 km

### Altri siti:

- I L'esposizione delle banderuole all'aperto.
- II Il Parco di sculture in pietra.





# Il sito archeologico di Kernavė: dove ebbe inizio la Lituania



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Kernavė Archaeological Site  
Inscribed on the  
World Heritage List in 2004



Le Colline di Kernavė

**Kernavė** è la terra, dove ebbe inizio la storia della Lituania. Si ritiene che fu la prima capitale della Lituania pagana. **Il sito archeologico di Kernavė (la riserva nazionale culturale di Kernavė)** è un complesso eccezionale di beni archeologici e storici che è stato iscritto tra i Siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 2004.

Il sito archeologico di Kernavė rispecchia l'evoluzione di circa diecimila anni di insediamenti nella regione Baltica, dalla fine del Paleolitico fino ai nostri giorni. La struttura degli insediamenti e le antiche colline pittoresche, che sorgono in questo luogo, sono uniche. Nel XIII-XIV sec. Kernavė fu uno dei centri principali dello stato pagano della Lituania, ma alcuni studi hanno rivelato anche l'influenza del cristianesimo, per lo più rappresentata dalle tradizioni funerarie.

## Il viaggio nel passato millenario di Kernavė

La prima tappa dell'itinerario in questo luogo autentico è il **Museo del sito archeologico di Kernavė (1)**, dove sono conservati più di 25 mila reperti archeologici. I più importanti sono presenti in un'esposizione che vi permetterà di

conoscere la preistoria e il periodo medioevale di Kernavė e i materiali rinvenuti durante le attività di scavo.

Proseguite il tour, osservando dal vivo il sito archeologico: camminate nella **Riserva nazionale culturale di Kernavė**,



nel cui territorio di circa 194,4 ettari si trovano 16 oggetti di patrimonio archeologico e 3 di quello architettuale: le colline, i frammenti della cittadina antica, le aree funerarie, le cappelle e altri. Dal museo raggiungerete la Chiesa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo, sulla sinistra vedrete l'entrata principale della riserva, all'inizio della quale si trova una piazzetta panoramica, da cui si apre una vista spettacolare sul complesso delle colline di Kernavė con la valle di Pajauta e sull'ansa del fiume Neris. Nel XIX sec. alle colline vennero dati nomi di: Castello, dell'Altare, Trono di Mindaugas, di Lizdeika e di Kriveikiškis. Iniziate la visita delle colline dalla **Collina del Castello (2)**. Su di essa e sulla parte della terrazza superiore, confinante con il complesso difensivo delle alture, si trovava il quartiere degli artigiani – la parte fortificata più alta di Kernavė. Superata la Collina del Castello si trova l'**esposizione del museo all'aperto (3)**. Alcune ricerche archeologiche nella parte inferiore della cittadina, che era situata nella valle di Pajauta, hanno rivelato la struttura della città medievale. È stato scoperto che vi erano dei cortili con superfici di 700-900 m<sup>2</sup> recintati con alti muri, e che in ogni cortile si trovava una casa residenziale e due o tre fabbricati agricoli o laboratori. Furono rinvenuti numerosi reperti di origine organica: in legno, corteccia di betulla, pelle e corno, i quali hanno fornito un'informazione di valore inestimabile sull'ambiente di vita, la cultura materiale e l'artigianato degli abitanti locali. Sulla base del materiale archeologico rinvenuto è stata ricreata nell'esposizione all'aperto una parte della cittadina di Kernavė del XIII-XIV sec. – i cortili di artigiani (dell'artigiano dell'osso, del fabbro, del gioielliere). Dopo aver osservato l'esposizione, salite sulla collina centrale di Kernavė – sulla **Collina dell'Altare (4)**. La leggenda

narra che su di essa si trovava un tempio pagano. Le indagini archeologiche hanno rivelato che questa collina fu la prima ad essere abitata – l'insediamento vi venne costruito intorno al I secolo, a cavallo tra due epoche, e nel Medioevo sorgeva un castello che era la dimora del granduca.

Una volta scesi dalla collina salite sulla sua opera esterna, sulla **Collina del Trono di Mindaugas (5)**.

I romantici la associavano al sito dell'incoronazione del Re Mindaugas. Le indagini archeologiche hanno rivelato che nel XIII-XIV sec. qui si trovava un castello difensivo che proteggeva la residenza del granduca sita sulla Collina dell'Altare.

Sulla sinistra della Collina dell'Altare sorge un'altra sua opera esterna, denominata la **Collina di Lizdeika (6)**, che svolse anche funzione difensiva per l'area intorno alla Collina dell'Altare. Più distante dalle altre si trova la **Collina di Kriveikiškis (7)** che fu utilizzata come luogo sacro o come luogo di osservazione. Per godere della vista migliore, salite sulla Collina del Castello oppure sulla Collina di Lizdeika.

Camminando verso il fiume, si aprirà davanti ai vostri occhi la **Valle di Pajauta (8)**. Qui è esposta la ricostruzione di un frammento del sentiero in legno, *medgrinda*, la più antica via pavimentata conosciuta in Lituania (IV sec.). Concludete il vostro viaggio con una visita alla ricostruzione dell'area funeraria appartenente alla cultura di ceramica pettinata (I millennio a.C.).



### 1. Il Museo del sito archeologico di Kernavė

M %

Kerniaus g. 4A

### 3. L'esposizione del museo di Kernavė all'aperto

M \*

[www.kernave.org](http://www.kernave.org)



I giorni dell'archeologia vivente a Kernavė

## Eventi

Ogni anno all'inizio del mese di luglio a Kernavė si svolge un festival internazionale di archeologia sperimentale **"I giorni dell'archeologia vivente a Kernavė"**. I visitatori possono scoprire gli antichi mestieri, la preparazione del cibo, la musica, le lotte medievali e altro.

Ogni anno a Kernavė si tiene anche la festa tradizionale di **Rasos**, per celebrare la notte piú corta dell'anno. Si accendono falò, si intrecciano corone,

facendole poi galleggiare sul fiume, e si cerca la felce in fiore. Ci si immerge nel mondo della magia, della danza e dei canti. L'evento inizia nella notte tra il 23 e il 24 giugno e si conclude solo la mattina con il saluto al sole che sorge.



Il racconto sul sito archeologico di Kernavė (in lingua inglese)



## Altri siti:

- I Il luogo della vecchia Chiesa di Kernavė (XV-XIX sec.)
- II La Cappella di Kernavė in legno (XIX sec.)
- III La Cappella-mausoleo in muratura (XIX sec.)
- IV La Chiesa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo (inizio del XX sec.)
- V Il monumento al granduca Vytautas il Grande





# La (s)conosciuta architettura modernista di Kaunas



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Il Palazzo delle Poste

L'architettura modernista di Kaunas si sviluppò in soli vent'anni, dal 1919 al 1939, e conferì a Kaunas l'immagine di una moderna capitale europea. All'epoca le idee moderniste portate a Kaunas dagli architetti, che avevano studiato all'estero, hanno acquisito una forma distinta che nel tempo ha preso il nome di scuola architettonica di Kaunas.

Ogni architetto aveva uno stile unico, caratterizzato da diverse variazioni moderne. In esse sono espressi gli elementi storicistici, la ricerca dello stile "nazionale" o i tentativi di trasmissione dei principi essenziali del Modernismo in un'accezione locale.

Les bâtiments de l'entre-deux-guerres comptent parmi les premiers exemples de régionalisme les plus marquants de l'histoire de l'architecture moderniste et ont été inscrits sur la liste du patrimoine mondial de l'UNESCO en 2023.

## A piedi nella Kaunas modernista

Questo itinerario speciale vi permetterà di conoscere l'architettura modernista di Kaunas. Iniziate il vostro tour partendo dal **Palazzo delle Poste Centrali (1)**, nel quale la modernità si sposa perfettamente con lo stile nazionale. Quest'ul-

timo si manifesta nel decoro interno ed esterno che imita intagli in legno.

Una volta giunti al piano terra, alzate lo sguardo verso il soffitto e vedrete elementi decorativi unici risalenti al periodo tra le due guerre: un fregio a giglio e una



cornice decorata con francobolli lituani. Si narra che per decorare l'interno fu usata anche una cravatta tessuta da una sconosciuta tessitrice di Skapiškis.

La tappa successiva è il **Municipio della città di Kaunas, (l'edificio dell'ex Cassa di risparmio) (2)** che si trova nel viale Laisvės, in prossimità delle poste, si distingue per la minuziosa cura dei dettagli nazionali, lo stile Art déco e la funzionalità. Nell'edificio si trovava la posta pneumatica, prima e unica in Lituania all'epoca. Dal municipio prendete via L. Sapiegos e sulla sinistra vedrete la **Filarmonica Statale di Kaunas (3)**. L'edificio fu progettato dall'architetto Edmundas Frykas e originariamente adibito a Palazzo del Ministero della Giustizia e del Parlamento. Questo edificio in stile neoclassico con influenze notevoli dell'Art déco si distingue per la monumentalità tipica degli edifici di stile "ufficiale".

Continuate lungo via K. Donelaičio, dove all'incrocio con via Maironio si trova il **Palazzo della Banca di Lituania (4)**. Il palazzo è considerato una gemma dello stile neoclassico. Per gli interni lussuosi della banca furono usati il marmo natu-

rale e artificiale, il granito, decorazioni plastiche e dipinte, mobili di vario stile, lampadari e sontuosi candelabri.

Dal Palazzo della Banca di Lituania prendete via Maironio e camminate verso via V. Putvinskio, una delle più lussuose nel periodo tra le due guerre.

Sulla sinistra vedrete degli edifici che rispecchiano in maniera esemplare il modernismo: **l'ex Casa del pittore Antanas Žmuidzinavičius (5)**, a tre piani, **l'ex edificio dell'ospedale di Antanas Cyllys (6)** e **la Casa degli Artisti di Kaunas (l'ex sede della Nunziatura apostolica in Lituania) (7)**.

Sul lato destro è possibile vedere un edificio che è ritenuto un capolavoro dell'architettura del modernismo, il quale attualmente ospita **il Museo Nazionale d'Arte di Mykolas Konstantinas Čiurlionis (8)** e **il Museo di Guerra di Vytautas il Grande (9)**.

Il Museo Nazionale d'Arte di Mikalojus Konstantinas Čiurlionis, fondato all'inizio del XX sec., è il più antico museo d'arte in Lituania. Qui è allestita un'esposizione permanente delle opere di uno dei più celebri artisti lituani, pittore e compositore, Mikalojus Konstantinas Čiurlionis (1875-1911), nonché una dedicata

Il Museo di Guerra di Vytautas il Grande





L'edificio di "Pienocentras"



all'arte popolare. Inoltre il museo ospita diverse mostre contemporanee.

In prossimità del sopra descritto museo si trova il Museo di Guerra di Vytautas il Grande, anch'esso fondato all'inizio del XX sec., dove è possibile conoscere la storia e l'evoluzione delle attrezzature militari, l'arte militare e la storia della lotta per la libertà e l'indipendenza della Lituania. Il museo presenta inoltre reperti archeologici e collezioni di armi.

Da via V. Putvinskio girate a destra e vi troverete in piazza Vienybės. Sul lato sud vedrete **la sede centrale dell'Università di Tecnologia di Kaunas (10)**, l'ex banca fondiaria, che rispecchia pienamente il cambiamento stilistico delle forme architettoniche e le ricerche a favore del funzionalismo.

Proseguendo lungo via S. Daukanto, vi ritroverete di nuovo in viale Laisvės, proprio davanti all'**ex edificio dell'azienda "Pienocentras" (11)**, uno dei primi edifici multifunzionali della città. Al piano terra si trovavano il negozio e la mensa dell'azienda, mentre il salone del parrucchiere per uomini e donne dei fratelli Muraliai era disposto su due piani. Al primo piano si trovavano gli uffici amministrativi, e al secondo – alcuni appartamenti.

Un po' più in là vedrete l'**ex edificio dell'azienda "Pažanga" (12)**, che si distin-

gue per il connubio tra il modernismo del periodo tra le due guerre e lo stile "nazionale". L'ampia tradizione di modernismo continua sull'altro lato del viale con l'edificio del **Cinema "Romuva" (13)**, dove lo stile Art déco si sposa con le tendenze mondiali dell'architettura del cinema di quel periodo, in particolare quella prevalente negli Stati Uniti.

Mentre continuate la passeggiata in centro, fermatevi anche all'edificio dell'**Associazione degli ufficiali militari di Kaunas (14)**, un mosaico di stili, dove si abbinano le funzionalità rappresentative della corporazione di militari e del governo.

Dal suddetto edificio girare a sinistra e proseguite lungo via A. Mickevičiaus fino a via V. Putvinskio, dove vedrete il gadiglione inferiore della **Funicolare di Žaliakalnis (15)**, una delle due funicolari di Kaunas. La Funicolare di Žaliakalnis è la prima in Lituania e una delle più antiche ancora operative in Europa (fin dal 1931). Prendetela, salite alla sua stazione superiore sita in via Aušros e ammirate una delle più importanti opere architettoniche della città, **la Basilica della Resurrezione di Cristo di Kaunas (16)**. Questa chiesa fu progettata per essere la più grande struttura dell'architettura monumentale nei Paesi Baltici. Lo spirito



La Basilica della Resurrezione di Cristo di Kaunas

dell'edificio è moderno, ecclesiastico e monumentale e rappresenta l'indipendenza della Lituania. Sul suo tetto si trova una piattaforma panoramica che offre una vista spettacolare sul centro storico. Questa chiesa è visibile dai principali punti d'osservazione della città.

Una volta arrivati a destinazione, continuate lungo via Žemaičių, per scorgere **la Camera di Commercio, Industria e Artigianato (17)**. I suoi interni sono decorati dagli artisti più famosi dell'epoca, e all'ingresso si trova una grande sfera come punto architettonico.

Continuate il vostro itinerario e visitate l'edificio, dove è preservato lo spirito del modernismo di Kaunas – **la Casa di Chiune Sugihara (18)**, diplomatico giapponese, che nel 1940 rilasciò numerosi visti di transito per il Giappone, aiutando così molte persone ebrei ad evitare un destino crudele. L'edificio ospita un piccolo museo a lui dedicato.

Completate il percorso osservando il **Palazzo della Facoltà di Tecnologia Chimica della KTU (l'ex Laboratorio di ricerca) (19)** che si trova fuori dal centro. Il modo più semplice per raggiungerlo è quello di prendere i mezzi pubblici dalla fermata Sporto g. che si trova in via K. Petrauskio o, in alternativa, camminando

attraverso il parco delle querce di Kaunas. Questo edificio racchiude in sé le espressioni del modernismo nella città ed è uno dei migliori esempi del modernismo puro. Al suo interno sono conservate le attrezzature originali del laboratorio che erano destinate allo sviluppo dell'industria militare e anche di altre industrie e che sono ancora funzionanti e utilizzabili. L'elemento distintivo del laboratorio sono i camini delle speciali cappe aspiranti, incanalate al di fuori del tetto. All'epoca l'edificio era chiamato "la fabbrica della chimica".



### 1. Il Palazzo delle Poste Centrali di Kaunas



[www.post.lt](http://www.post.lt)

Laisvės al. 102, Kaunas

### 5. Il Museo delle opere e collezioni di Antanas Žmuidzinavičius e il Museo dei Diavoli

M   

[www.ciurlionis.lt](http://www.ciurlionis.lt)

V. Putvinskio g. 64, Kaunas

### 8. Il Museo Nazionale d'Arte di Mykolas Konstantinas Čiurlionis






M       

[www.ciurlionis.lt](http://www.ciurlionis.lt)

V. Putvinskio g. 55, Kaunas





## 9. Il Museo di Guerra di Vytautas il Grande




M       
[www.kariuomene.kam.lt/lt/karo\\_muziejus.lt](http://www.kariuomene.kam.lt/lt/karo_muziejus.lt)  
 K. Donelaičio g. 64, Kaunas

## 15. La Funicolare di Zaliakalnis

   
 Aušros g. 6  
**16. La Basilica della Resurrezione di Cristo di Kaunas**

     
[www.prisikelimas.lt](http://www.prisikelimas.lt)  
 Žemaičių g. 31A, Kaunas

## 18. La Casa di Chiune Sugihara

M     
[www.sugiharahouse.com](http://www.sugiharahouse.com)  
 Vaižganto g. 30, Kaunas

Android

iOS



L'applicazione mobile "Kaunas del 1919-1940" (en. *Kaunas of 1919-1940*)



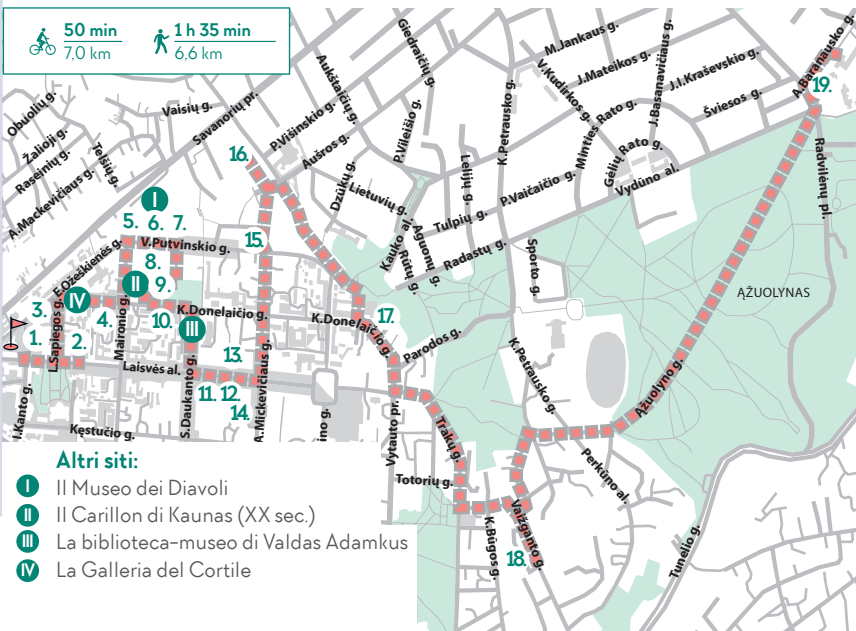
[www.visit.kaunas.lt](http://www.visit.kaunas.lt)



50 min  
7,0 km



1 h 35 min  
6,6 km



### Altri siti:

- I Il Museo dei Diavoli
- II Il Carillon di Kaunas (XX sec.)
- III La biblioteca-museo di Valdas Adamkus
- IV La Galleria del Cortile

# KAUNAS

## Kaunas: la città del design nella Rete delle Città Creative dell'UNESCO



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Designated  
UNESCO Creative City  
in 2015



Pittura murale "Il vecchio saggio", autori Ž. Amelynas e T. Šimkus

Nel 2015 Kaunas, insieme ad altre 47 città, è entrata a far parte della Rete UNESCO delle Città creative, che incentiva le città a rafforzare la cooperazione a livello internazionale e l'impegno per lo sviluppo urbano sostenibile, a moltiplicare le possibilità per gli artisti e i professionisti del settore culturale e ad integrare pienamente la cultura e la creatività nelle strategie e nei piani dello sviluppo locale. La Rete delle Città Creative dell'UNESCO è composta da città di tutto il mondo, ed è divisa in sette aree culturali: Artigianato e Arte popolare, Design, Musica, Arti mediatiche, Letteratura, Cinema e Gastronomia. Il particolare design di Kaunas si rivela in due direzioni. In primo luogo, tramite il

ricco patrimonio architettonico, rappresentato dagli edifici che sorsero nel periodo tra le due guerre in meno di vent'anni. L'architettura modernista ha determinato la continuazione delle tradizioni di generazioni di architetti e designer dell'epoca e dei giorni nostri. In secondo luogo, tramite particolari eventi di design che ogni anno generano idee originali e creano un'immagine colorata della città. Come e perché, dopo la Prima guerra mondiale, Kaunas divenne il luogo di realizzazione delle idee e aspirazioni di tanti giovani artisti? Qual era il gusto estetico delle persone dell'epoca? Come fiorivano gli stili del modernismo e dell'Art déco a Kaunas? Tutte le risposte e molti altri

elementi distintivi – nell'itinerario speciale **"Kaunas – città del design"**.

Durante l'escursione della durata di due ore avrete un'eccezionale opportunità di conoscere i più importanti artisti e attori della società civile del periodo tra le due guerre. Inoltre, potrete entrare anche in case private che hanno conservato, fino ai giorni nostri, interni unici.

Uno dei più importanti motori del design della città è la **"Biennale di Kaunas"**, il più grande evento d'arte contemporanea nei Paesi Baltici. Ogni due anni, nei mesi di settembre-novembre, l'evento richiama i più famosi artisti lituani e stranieri.

Ogni due o tre anni, nei mesi di settembre-ottobre, si svolge il **Festival dell'Architettura di Kaunas** che rivolge uno sguardo al passato dell'architettura e agli interessanti progetti odierni. La città si riempie di opere di design durante la **Settimana del design** che ha luogo ogni anno all'inizio di maggio in diverse città lituane.

All'inizio dell'autunno il **Festival di street art "Nykoka"** richiama gli abitanti nelle strade e porta all'attenzione i problemi degli spazi pubblici, nonché aiuta a capire il ruolo che ognuno di noi svolge nel processo cre-



Arte di strada

ativo della città. Il festival fotografico **"Kaunas photo"** ogni anno esplora la fotografia contemporanea, il festival internazionale di media e musica **"Centras"** illustra le possibilità di sintesi tra tecnologia e altri campi d'arte, mentre il **festival internazionale di danza "Aura"**, che si svolge nel mese di ottobre, mostra le eccellenze del "design" del corpo umano.

Pittura murale "L'elefante rosa", autore V. Jakas





# La tradizione delle feste del canto e della danza in Lituania, Lettonia ed Estonia



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

The Baltic Song  
and Dance Celebrations  
Intangible Cultural Heritage



La Festa del canto e della danza

La tradizione delle feste del canto e della danza delle tre Repubbliche Baltiche, Estonia, Lettonia e Lituania, è un fenomeno culturale che dura da oltre cento anni e che nel 2003 è stato riconosciuto dall'UNESCO come un bene di valore universale eccezionale, invece, nel 2008 è stato iscritto nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Le feste del canto risalgono all'Europa occidentale della metà del XIX sec. La prima festa del canto fu celebrata in Svizzera, divenne popolare in Germania, e attraverso la Scandinavia raggiunse l'Estonia e la Lettonia, e successivamente, la Lituania. Questa tradizione si

consolidò nei Paesi Baltici, e, a differenza dell'Europa occidentale, è sopravvissuta fino ai giorni nostri.

La prima festa del canto si tenne nel 1924 a Kaunas. Si chiamava Il Giorno dei canti (Dainų diena) e vi parteciparono solo i cori. Il giorno della danza è stato aggiunto alla Festa del canto nel 1950. Dopo la restaurazione dell'Indipendenza della Lituania, dal 1990, la Festa nazionale del canto e della danza si svolge ogni quattro anni, all'inizio del mese di luglio, nei Parchi Vingio e Kalnų di Vilnius, negli stadi, nei luoghi aperti della capitale lituana e nelle sale concerti. Le prossime feste si svolgeranno nel 2018 e 2022.



Il programma della Festa del canto comprende il Giorno del Folklore dedicato alla cultura tradizionale, il Giorno della danza basato sulle composizioni di danza che interpretano le tradizioni popolari e i simboli lituani e sono creati da coreografi professionisti, la Serata teatralizzata degli ensemble, il Giorno del Teatro, le mostre d'arte popolare, i concerti di kanklės (strumento a corda lituano) e orchestre di fiati e la marcia allegra dei partecipanti della Festa. Il culmine della festa è la giornata finale, il Giorno del canto, che unisce migliaia di cantanti in un coro gigantesco.

La tradizione della Festa del canto viene ampliata con la **Festa del canto degli alunni**, la Festa del canto e della danza degli studenti universitari "**Gau-deamus**", le feste dei canti regionali, compresa quella che si svolge a Kaunas, presso la Valle Dainų, luogo di origine della festa, e una varietà di eventi che rispecchiano diverse forme e generi d'arte. La Festa del canto si distingue per le forme di espressione culturale che non

hanno eguali in tutto il mondo. Gli eventi festivi radunano diversi gruppi di artisti professionisti e amatoriali da tutta Lituania, nonché emigranti: alla festa partecipano più di 40 mila persone da vari paesi del mondo.

La Festa del canto è diventata una forte espressione e una forma di preservazione d'identità culturale che continuamente rilancia il patrimonio culturale tradizionale e rivela i livelli più importanti delle opere creative attuali e del passato. La sua idea e la sua tradizione vengono tramandate da una generazione all'altra – in famiglia, a scuola e nelle istituzioni culturali.



La Festa del canto  
e della danza



Per maggiori  
informazioni:  
[www.dainusvente.lt](http://www.dainusvente.lt)

La Festa del canto. Il Giorno della danza





# **Sutartinės:** il fenomeno della musica tradizionale lituana



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

**Sutartinės**  
**Lithuanian multipart songs**  
Intangible Cultural Heritage



Il Festival "Skamba skamba kankliai". La serata delle Sutartinės

Le *Sutartinės* sono canzoni tradizionali polifoniche lituane, iscritte nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità nel 2010.

Le *Sutartinės* sono un fenomeno della musica tradizionale lituana, una forma molto antica di polifonia che risale al periodo precedente alla conversione della Lituania al Cristianesimo nel 1387. Le *Sutartinės* furono menzionate in fonti scritte già nel XVI sec., ma furono raccolte solo nel XIX-XX sec., quando, dopo la perdita del legame con i riti antichi, iniziò a scomparire la tradizione di cantarle tutti insieme.

Queste canzoni tradizionali polifoniche sono particolari e si distinguono per numerose parole onomatopeiche, il concetto ciclico del tempo e gli accordi acuti. Opere di simile struttura si trovano solamente in rari luoghi del mondo. Le *Sutartinės* sono attribuite all'arte sincretica, che evidenzia il legame tra musica,

testo e movimento, e nella teoria musicale europea sono ritenute un paradosso: le consonanze di intervalli dissonanti, le seconde, creano armonia.

Ogni anno, nel ultimo weekend di maggio, a Vilnius si svolge il Festival internazionale folcloristico "**Skamba skamba kankliai**", durante il quale si tengono le serate e i concerti delle *Sutartinės*.

Ogni anno le *Sutartinės* si possono ascoltare al Festival "**Sutarjėla**", che ogni volta si svolge in una diversa città della regione di Aukštaitija. A dicembre ha luogo il Festival delle *Sutartinės* "**Sesė sodų sodina**".



Come suonano  
le Sutartinės

Per maggiori  
informazioni:  
[www.savadas.lnk.lt](http://www.savadas.lnk.lt)



# Il patrimonio dei nobili: gli Archivi dei Radvilos e la collezione della Biblioteca di Nesvyžius



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



• Radzivils' Archives and  
Niasvizh (Nieśwież) Library Collection  
• Inscribed on the Register in 2009  
• Memory of the World



Il manoscritto degli Archivi dei Radvilos

Gli Archivi dei Radvilos e la collezione della biblioteca di Nesvyžius sono documenti di grande importanza per la storia dello stato Lituano, nonché un vasto patrimonio dei Radvilos, una delle famiglie nobili più famose nel Granducato della Lituania e nella Confederazione Polacco-Lituana. Nel 2009 questi documenti sono stati iscritti nel Registro della Memoria del Mondo dell'UNESCO.

La creazione dell'archivio iniziò nel 1570, quando Mikalojus Kristupas Radvila scelse Nesvyžius (che attualmente si trova nel territorio della Bielorussia) come città in cui risiedere. Nella collezione, insieme alla corrispondenza della famiglia nobile, vi sono tanti documenti di importanza statale, memorie, diari, contratti e più di 10 mila casi giuridici. Questo archivio

è il più grande tra i nobili, ed è continuamente ampliato con i documenti recentemente scoperti, fra questi, 70 mila sono originali.

I documenti furono scritti in bielorusso antico, russo, latino, polacco, tedesco, inglese, francese, italiano e in altre lingue e ci forniscono informazioni sulla storia culturale dell'Europa centro-orientale, sui legami culturali e sociali e sulla vita quotidiana.

La collezione è sparsa negli archivi di Lituania, Polonia, Bielorussia, Russia, Ucraina, Finlandia. Una parte degli Archivi dei Radvilos è conservata presso l'Archivio storico dello Stato Lituano, i singoli documenti è possibile trovare presso la Biblioteca dell'Università di Vilnius (VU), nella sezione manoscritti, nonché presso le altre istituzioni della memoria.



# L'Arco geodetico di Struve – il segno storico della scienza



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Struve Geodetic Arc  
Inscribed on the  
World Heritage List in 2005



L'Arco geodetico di Struve a Gireišiai

L'Arco geodetico di Struve è un monumento unico, di armonia tra la scienza e le tecnologie, formato da una catena di triangolazioni geodetiche lunga 3.000 chilometri. Fu creata per individuare l'esatta lunghezza dell'arco del meridiano e determinare le esatte forme e dimensioni della Terra. Nel 2005 l'arco venne iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

All'arco fu dato il nome di un astronomo tedesco Friedrich Georg Wilhelm von Struve. Nel 1816 egli sviluppò un metodo per la misurazione dell'arco del meridiano, già creato nel XVI sec., e guidò la maggior parte di spedizioni per la misurazione e la costruzione della catena di triangoli (di triangolazione) che era costituita da 258 triangoli (punti) e da punti fissi principali realizzati mediante

segnali speciali. Nel 1855 F. Struve preparò e presentò al pubblico la versione definitiva della catena.

L'Arco di Struve era il più lungo e preciso arco meridiano, e oggi è uno dei più grandi siti internazionali iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. La catena si estende dalla foce del fiume Danubio fino al nord della Norvegia sull'oceano Artico e comprende dieci Paesi.

In Lituania si trovano 18 punti dell'arco geodetico, e quelli preservati sono 3:

**a Cireišiai**, Regione di Rokiškis,

**N 55°53'49" E 25°25'52"**

**a Paliepkai**, Regione di Vilnius,

**N 54°37'55" E 25°26'31"**

**a Meškonys**, Regione di Vilnius,

**N 54°55'48" E 25°18'43"**



# La Via Baltica – la catena umana che unì i tre Paesi Baltici per il desiderio di libertà



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



The Baltic Way - Human Chain Linking  
Three States in Their Drive for Freedom  
Inscribed on the Register in 2009  
Memory of the World



La Via Baltica nel 1989

Il 23 agosto 1989 quasi due milioni di persone, affermando la loro unità in nome della libertà, si tennero per mano e formarono la Via Baltica, lunga 600 chilometri, che si estese attraverso la Lituania, la Lettonia e l'Estonia. Dopo vent'anni, la raccolta dei documenti, che commemorano questa dimostrazione politica pacifica, è stata iscritta nel Registro della Memoria del Mondo dell'UNESCO. In Lituania questi documenti sono conservati nell'Archivio centrale dello Stato Lituano.

La Via Baltica fu una reazione al cinquantesimo anniversario della firma del Patto Molotov-Ribbentrop, con cui fu abolita l'indipendenza degli stati baltici.

Questo documento aveva consentito all'Unione Sovietica di ampliare la sua area di influenza nell'Europa centro-orientale e occupare i territori di numerosi popoli.

Più tardi, la situazione iniziò a cambiare. Negli anni novanta, nei Paesi Baltici si crearono dei movimenti di massa contro il sistema sovietico, i quali attirarono folle di migliaia di persone che affluivano a Vilnius, Riga e Tallinn per partecipare ai meeting. Uno dei risultati di questi movimenti fu la Via Baltica.

La Via Baltica attirò l'attenzione di tutto il mondo e sorprese per il suo carattere pacifico e di massa. Essa non solo ha dimostrato a livello internazionale la

lotta comune dei tre Paesi, ma ha anche costituito una fonte d'ispirazione per i movimenti democratici negli altri Paesi del mondo.

Un forte senso di fratellanza e di unità unito all'obiettivo comune delle tre nazioni è diventato un importante fattore politico in relazione all'aspirazione alla libertà e alla restaurazione dell'indipendenza.

Potete rievocare la Via Baltica visitando alcuni punti di interesse, sparsi in diversi luoghi della Lituania. Alcuni di essi si trovano a Vilnius.

Nella Piazza della Cattedrale potete fermarvi sulla **mattonella del pavimento dedicata alla Via Baltica** che è stata creata dall'artista Gitenis Umbrasas. Su di essa sono impresse le orme di un partecipante sconosciuto della Via Baltica, mentre al di sotto è sepolta una capsula commemorativa con il testo per le generazioni future.

**La Collina di Gediminas**, che si trova in prossimità della piazza, costituisce il punto di partenza della Via Baltica. Salite sulla collina e nella Torre di Gediminas potete osservare la mappa di questa Via, le foto-

grafie e un film documentario speciale. Un altro simbolo della Via Baltica è la scultura **"La Via della Libertà"** che si trova all'incrocio di corso Konstitucijos e via Geležinio Vilko. L'opera è stata realizzata con più di venti mila mattoni con incisi i nomi dei donatori, ed è lunga 63 metri ed alta 3,5 metri.

Nelle aree di sosta dell'autostrada Vilnius-Panevėžys sono stati realizzati cinque **cartelli informativi - Segni commemorativi dedicati al 25° Anniversario della Via Baltica**, al chilometro 32,1 e 80,1 sul lato sinistro e al chilometro 38,5, 55,6 e 99,9 sul lato destro.

Altri quattro cartelli informativi sono collocati lungo la strada statale Panevėžys-Pasvalys che porta al confine Lituania-Lettonia: al chilometro 19,5 e 62,9 sul lato sinistro e al chilometro 27,8 e 47,5 sul lato destro.



L'Inno della  
Via Baltica



Per maggiori  
informazioni:  
[www.thebalticway.eu](http://www.thebalticway.eu)

La scultura "La Via della Libertà", autore T. Gutauskas





# L'artigianato delle croci e il suo simbolismo in Lituania



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization

Lithuanian Cross-crafting  
and its Symbolism  
Intangible Cultural Heritage



L'Esposizione dell'Antico Villaggio della Samogizia a Telsiai

L'artigianato delle croci in Lituania si riferisce a una tradizionale forma d'arte lituana popolare, che per la sua vitalità, la maturità artistica e il significato particolare non solo per gli individui, ma anche per l'intero popolo, nel 2001 è stata riconosciuta dall'UNESCO come un bene di valore universale eccezionale e nel 2008 è stata iscritta nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

La consuetudine di piantare le croci risale a tempi molto antichi. Fin dal XV sec. i lituani piantarono le croci come segno di venerazione a Dio e commemorazione verso i defunti, nonché di richiesta di qualunque grazia e protezione o di ringraziamento. La croce accompagna l'uomo in modi

diversi nell'arco di tutta la sua vita, perciò, non a caso, tra la fine del XIX e l'inizio del XX sec. l'artigianato delle croci ha ottenuto uno status di simbolo nazionale di unità e identità del popolo ed è sopravvissuto anche ai periodi di occupazione (sia zarista, sia sovietica), quando il piantare le croci fu vietato o limitato.

L'artigianato lituano delle croci è una sintesi di fede, costume, arte e artigianato. Nel monumento sacrale in legno si fondono gli elementi di architettura, scultura, lavorazione del ferro e pittura.

L'artigianato delle croci non venne mai insegnato in scuole speciali. Le croci in legno, metallo e anche in pietra erano e sono create da artigiani autodidatti, nelle

cui opere si sposano l'iconografia cristiana, la peculiarità della devozione popolare, le forme d'arte primitiva e il legame arcaico tra l'uomo e la natura.

Gli oggetti dell'artigianato delle croci sono le croci in legno, i piloni votivi, i piloni votivi a tetto, le piccole cappelle e gli elementi costitutivi di questi monumenti: le sculture in legno raffiguranti varie scene religiose, le croci decorate in ferro collocate alle sommità di costruzioni, la pittura primitiva. Una moltitudine di croci tradizionali e contemporanee, e anche di piccole cappelle, si trovano lungo le vie, sui sagrati delle chiese, nei cimiteri, nelle cittadine e nei villaggi, nei casolari, nei boschi e in altri posti. Le sculture antiche in legno novecentesche e le croci in ferro si trovano anche nelle esposizioni dei musei lituani.

Se siete interessati a questo artigianato, potete visitare i laboratori degli artigiani famosi, oppure incontrarli durante la **Fiera di Kaziukas a Vilnius**, che si svolge nei primi giorni di marzo, o in alternativa nei festival del Folklore e nelle feste del Canto. Particolarmente tante, più di 100 mila, croci sono piantate sulla famosa **Collina delle Croci** che si trova sulla collina di

Jurgaičiai (Regione di Šiauliai), dove è possibile scorgere le tendenze tradizionali e moderne dell'artigianato delle croci.

Vale la pena visitare anche il **Museo all'aperto di Rumšiškės**, dove sono esposti esempi di croci provenienti da varie regioni della Lituania, il **Museo regionale di Rokiškis**, dove è allestita un'esposizione eccezionale di un artista d'arte popolare, Lionginas Šepka, l'**Esposizione dell'Antico Villaggio della Samogizia a Telšiai** e il **Museo commemorativo di Žemaitė nel maniero di Bukantė** (Regione di Plungė), dove sono esposti esempi unici dell'artigianato delle croci e dove vengono proposte visite guidate speciali.

Potete trovare un'ampia esposizione delle croci artigianali nel Museo Nazionale della Lituania (Arsenalo g. 1, Vilnius, [www.lnm.lt](http://www.lnm.lt)).



Il racconto sull'artigianato delle croci

Per maggiori informazioni:  
[www.savadas.lnkc.lt](http://www.savadas.lnkc.lt)



La Collina delle Croci



# La riserva della biosfera di Žuvintas – il regno degli uccelli rari



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Žuvintas Biosphere Reserve  
Inscribed in 2011



Il lago di Žuvintas

LA RISERVA DELLA BIOSFERA DI ŽUVINTAS

Questa riserva è una delle più grandi nel territorio della Lituania fra quelle che si distinguono per la diversità naturale, ed è caratterizzata da un unico complesso naturale particolarmente prezioso. Nel 2011 la riserva della biosfera di Žuvintas è entrata nella Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera del Programma "Uomo e Biosfera" dell'UNESCO. È la prima e attualmente l'unica area della Lituania a far parte della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera. La riserva si trova nel sud della Lituania, alla periferia sud-ovest della zona fisico-geografica del medio corso del fiume Nemunas e del basso corso del fiume Neris, e comprende i complessi delle paludi di Žuvintas e Amalva, il lago Žaltytis con le sue paludi e

una parte della foresta di Bukta.

La zona umida di Žuvintas, che si estende per 6.940 ettari, è la più grande della Lituania. È un complesso naturale, che comprende una palude naturale, quasi inviolata dall'uomo, con zone di varie tipologie, e un lago poco profondo, coperto da vegetazione.

Nel territorio della riserva sono concentrate specie rare di piante e animali, che sono minacciate di estinzione, e le comunità e gli habitat delle piante delle zone umide che sono sopravvissute in rari luoghi della Lituania. La riserva è diventata famosa soprattutto grazie alla presenza di numerosi uccelli: dal 1980 ad oggi ne sono state osservate ben 239 specie, di



cui 153 si riproducevano o si riproducono nella riserva.

Le paludi di Žuvintas costituiscono uno dei più importanti luoghi in Lituania per la biodiversità, in particolare degli uccelli. Qui si riproducono le più grandi popolazioni di falco di palude, schiribilla eurasiatica, gru e pettazzurro. Durante il periodo della migrazione nella riserva si fermano stormi di gru, oche, anatre e scolapacidi. I prati umidi della riserva sono uno dei due luoghi in Lituania dove si riproduce il pagliarolo, un uccello particolarmente raro e a rischio di estinzione a livello globale. L'edificio della Direzione della riserva ospita l'**esposizione naturale della riserva di Žuvintas**, dove potete conoscere le specie di animali selvatici, uccelli, pesci, che sono caratteristiche alla riserva, e i loro complessi naturali, nonché scoprire, come nascono e scompaiono i laghi, come si formano le paludi e come è preservata la natura della riserva.

Potete osservare gli spazi della riserva dalla piccola torre adiacente all'edificio della Direzione della riserva, oppure passeggiando lungo il **sentiero naturalistico della**

**riserva di Žuvintas**, dove si può entrare dalle ore 8 alle ore 20 senza un permesso speciale. Camminando lungo il sentiero, che si estende per 350 metri, si odono, in primavera e in estate, le voci di uccelli, come il tarabuso, il basettino, il pendolino europeo, e di altre specie di uccelli di caneto. Da una piccola torre, che si trova alla fine del sentiero, potete osservare le specie di uccelli che vivono o migrano nel lago.

I carpineti, che si trovano lungo il **sentiero naturalistico della foresta di Bukta**, richiamano gli antichi boschi lituani, e le piante rare, che crescono rigogliose accanto ad essi, danno soddisfazione ai botanici, invece, ogni visitatore può godere dell'area di questo sentiero, lungo 2 chilometri, che è stata ottimamente sistemata e rinnovata.



La mattina sopra la riserva di Žuvintas



[www.zuvintas.lt](http://www.zuvintas.lt)

Il pagliarolo

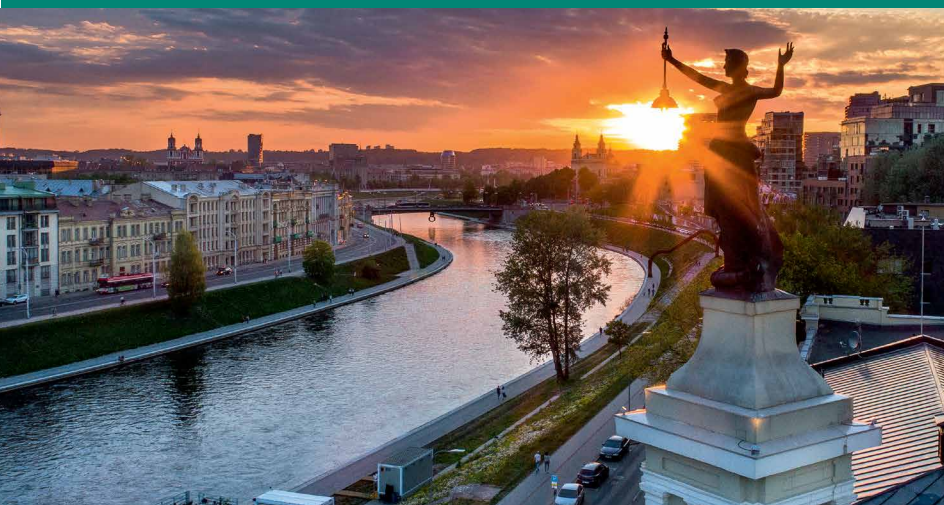




**L'UNESCO** è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura che unisce diversi Stati, Nazioni e Comunità del mondo.

Questa Istituzione, che è stata fondata subito dopo la seconda guerra mondiale (nel 1945), promuove la cooperazione internazionale e la pacifica ed armoniosa convivenza tra i popoli e sostiene iniziative volte a garantire il rispetto universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Contribuendo al rafforzamento del dialogo fra persone di

razza, religione, lingua e sesso diversi, l'Organizzazione contribuisce attivamente alla promozione della tolleranza nell'arena internazionale. Le relazioni multilaterali nei settori dell'istruzione, della scienza, della cultura e della comunicazione sono considerate come il modo più efficace per contribuire alla pace e alla sicurezza nel mondo. Gli Stati membri dell'Organizzazione UNESCO sono 195 più 10 Membri Associati. La Lituania è stata ammessa come Membro dell'UNESCO nel 1991.



## PAGINA WEB DEI VISITATORI ENTUSIASTI DEI SITI PATRIMONIO DELL'UMANITÀ DELL'UNESCO



Qui è possibile condividere  
impressioni sui siti visitati,  
leggere le opinioni di altri  
visitatori, discutere nel forum e  
scambiare informazioni.

## APPLICAZIONE MOBILE UNESCO



Android



iOS

Si ringrazia il Segretariato della Commissione Nazionale Lituana  
dell'UNESCO per l'assistenza nel preparare la pubblicazione.

## I FOTOGRAFI

Andrius Aleksandravičius, Rasuolė Andrulienė, Yevgen Belich, Aistė Bugenytė, Eglė Burbaitė,  
Laimonas Ciūnys, Vytautas Daraškevičius, Klaudijus Driskius, Renatas Jakaitis,  
Matas Jankauskas, Eimantas Genys, Gabrielius Khiterer, Martynas Mikelionis,  
Aleh Varanishcha, Antanas Varanka, Evaldas, Virketis, Zina Viskontienė, Martynas Sirusas,  
Antanas Stanevičius, Rokas Tenys, Regimantas Vabuolas.

Si ringrazia la Biblioteca dell'Università di Vilnius e il Centro Culturale Nazionale  
della Lituania per le foto fornite.



Il committente della pubblicazione – il Dipartimento Statale  
per il Turismo presso il Ministero dell'Economia  
Gedimino pr. 38, LT-01104 Vilnius, Lituania  
[www.tourism.lt](http://www.tourism.lt)

Il curatore del testo – UAB “Kūrybiniai komunikacijos sprendimai”  
La traduzione verso le lingue straniere – UAB “Metropolio vertimai”

Publicato dalla casa editrice “Eugrimas”  
Stampato da AB “Spauda”

**La presente pubblicazione è disponibile gratuitamente**

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono state accuratamente selezionate  
nei mesi giugno-settembre 2017. Gli editori non si assumono alcuna responsabilità  
per le incongruenze causate dal rapido cambiamento di informazioni.



2014-2020 Operational  
Programme for the  
European Union Funds  
Investments in Lithuania

CLIMATE  
COMPENSATED  
PAPER





Lithuania  
Travel

[www.lithuania.travel](http://www.lithuania.travel)